QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 18 Settembre 1948
Anno IV - Num. 212
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 60-990, 53-961. — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150, Annunci finanz. e legali L. 200, Necrologie L. 90 (eccedenza di 50 mm. L. 150. Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1480. — Copia arretr.: prezzo doppio.

LA TRAGICA SORTE DEL MEDIATORE IN PALESTINA

Bernadotte assassinato nel quartiere ebraico di Gerusalemme

Il console degli S. U. in un rapporto presume responsabile la banda Stern - Scarica di mitra da una jeep - Anche un colonnello francese fulminato - Il tentativo di difesa di un ufficiale americano - Profonda impressione per il grave avvenimento

(Nostro servizio speciale)
Gerusalemme, 17 settembre.

« Non amo gli irregolari, e non mi fa piacere che mi si spari addosso » ci dichiarava oggi il conte Folke Bernadotte. Così dicendo egli accennava alla ruota posteriore sinistra della sua macchina, fatta segno poc'anzi a colpi di arma da fuoco. Non trascorsero che qualche ora, e Bernadotte cadeva vittima di un'imboscata.

Sono stato forse tra gli ultimi giornalisti a parlare con il diplomatico svedese. Bernadotte era giunto alle dieci di stamane all'aeroporto di Calendia, e dopo aver visitato alcuni centri di profughi ebraici aveva proseguito in macchina per Gerusalemme. Alle sedici, ci giungeva notizia che la macchina del conte era stata fatta segno a colpi di mitra ad un crocevia nei pressi di Shiekh Jerrah. Ci precipitavamo sul posto, dove ci veniva confermato l'incidente, con la precisazione che i colpi erano partiti dall'università ebraica. Bernadotte era già ripartito in direzione del Museo di Antichità Rockefeller.

Qui riuscivamo a raggiungere il mediatore delle N. U. « E' mia intenzione — ci diceva Bernadotte — di recarmi a visitare il quartiere ebraico della città. Conto di ripartire domattina alle nove da Calendia, per recarmi a Bagdad ».

Al termine della conversazione, Bernadotte ci salutava cordialmente e risaliva in macchina. « Vado nel quartiere ebraico », ripeteva. Non l'avremmo visto mai più. Nel quartiere di Katamon lo attendeva la morte.

Il « Conte della Croce Rossa », l'uomo della pace di cui si era parlato quale candidato al Premio Nobel, è stato assassinato. L'impressione negli ambienti delle N. U. è stata naturalmente enorme, ma appunto per questo la reazione non è ancora definibile.

Che l'attentato fosse stato accuratamente premeditato è fuori discussione. Secondo le informazioni più attendibili, una jeep si parava improvvisamente di fronte alla macchina di Bernadotte costringendola a fermarsi. Mentre i funzionari del seguito si apprestavano a discendere per spiegarsi che cosa stesse accadendo, due dei quattro occupanti la jeep scendevano e si avvicinavano di corsa all'automobile. Con fulminea intuizione un ufficiale americano cercava di bloccare gli individui. Ma questi aprivano il fuoco e ferivano l'americano. Uno di loro, proseguendo nella corsa, sventagliava con il mitra la macchina del diplomatico svedese, ferendolo a morte. Mortalmente ferito era anche il colonnello francese Serot, che sedeva accanto a Bernadotte. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Hadassa, Bernadotte vi decedeva poco dopo.

Circa le responsabilità dell'attentato, le prime indicazioni tendono a farle ricadere sulla banda Stern. Occorrerà comunque attendere i risultati dell'inchiesta ufficiale, e le dichiarazioni delle varie organizzazioni palestinesi, prima di poter disporre di un quadro organico e preciso della situazione.

L'unico dato di fatto positivo è che la situazione palestinese viene — con l'odierna tragedia — ad essere seriamente aggravata. Durante la giornata a Gerusalemme era regnata una relativa quiete, ma dalle altre parti della Palestina già erano giunte notizie preoccupanti. Gli scontri si moltiplicavano, e gli osservatori delle N. U. attendevano con ansia le informazioni dalle zone di Negev e della Galilea.

A Tel Aviv per la prima volta dopo nove settimane si erano provate le sirene d'allarme, onde tener psicologicamente pronta la popolazione. E si intensificavano le voci secondo cui entro 48 ore sarebbe stato costituito un governo arabo della Palestina con sede a Gaza o a Nabus.

Intanto, l'Irgun Zvai Leumi ha diramato un messaggio di addio alle migliaia di ascoltatori di radio « Kol Haherut » la « Voce della libertà ». « Chiudiamo le trasmissioni — diceva l'annunciatore — la nostra stazione ha terminato la sua attività. Da oggi in poi, la voce della libertà non sarà mai più soffocata ». Poche ore più tardi, il conte Folke Bernadotte cadeva sotto i colpi d'arma da fuoco.

Bernadotte aveva cinquantatre anni. Figlio del fratello maggiore di re Gustavo, Oscar, egli era un « cittadino del mondo ». Non badava a nazionalità o a razze, aiutando indifferentemente chiunque avesse bisogno. E' questo un elemento che rende maggiormente dolorosa la sua morte per chi lo conosceva, come i suoi collaboratori, nella delicata missione affidatagli dalle Nazioni Unite.

In gioventù, il conte si era distinto quale giovane brillante, la sua attività era fonte di notizie soltanto per i cronisti mondani. Nel 1928, tutti i giornali svedesi riportarono le fotografie delle sontuose nozze di Bernadotte con Estelle Manville, figlia del « Re dell'amianto » americano. Ma fu questa l'ultima « rappresentazione mondana » del conte. Dopo il matrimonio, egli si dedicò intensamente alle opere umanitarie, durante la guerra svolse parte preziosa nel campo degli scambi di prigionieri e dell'assistenza ai profughi. La Croce Rossa internazionale molto dovette al suo dinamico e saggio impulso. E la sua designazione a mediatore delle NU per la Palestina fu salutata come una saggia iniziativa. Soltanto un « uomo di pace » poteva riuscire in tanta impresa.

Ma l'umanità dovrebbe avere imparato ormai che essere uomo di pace è spesso assai rischioso. Dopo Gandhi, se n'è avuto oggi a Katamon un secondo esempio.

Robert Miller

La deplorazione di Shertok ed i primi arresti

Tel Aviv, 17 settembre.

Il Ministro degli Esteri dello Stato d'Israele Shertok ha indirizzato a Trygve Lie un messaggio nel quale afferma che gli assassini di Bernadotte « sono degli avventurieri e dei fuorilegge esecrati da tutta la nazione ». Si apprende d'altra parte che si stanno effettuando i primi arresti tra i dirigenti dell'Irgun e della banda Stern.

Bandiera a mezz'asta alla sede dell'UNO

Parigi, 17 settembre.

Stasera al palazzo dell'UNO è stata abbassata a mezz'asta la bandiera per la tragica morte di Bernadotte.

Il vice segretario generale dell'U.N.O., che funge da segretario generale durante la assenza di Trygve Lie, ha espresso profondo orrore e rincrescimento personale per l'assassinio del mediatore. Egli ha immediatamente telegrafato al dott. Ralph Buncke segretario principale di Bernadotte dandogli istruzioni di assumere tutti i poteri e facoltà che spettavano al mediatore dell'U.N.O. fino a nuovo ordine.

La gravità della situazione vista da Washington

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 settembre.

Stasera è giunto al Dipartimento di Stato il seguente telegramma del console generale degli Stati Uniti a Gerusalemme, generale Mac Donald: « Ho il dolore di annunciare che il conte Bernadotte ed il colonnello Serot sono stati uccisi questo pomeriggio alle 17. L'assassinio è da imputarsi presumibilmente ad elementi della banda Stern ».

Appena saputa la grave notizia il Segretario di Stato Marshall, che domenica partirà in aereo per Parigi per partecipare all'assemblea generale delle Nazioni Unite, ha dichiarato ai giornalisti: « L'assassinio di Bernadotte è un avvenimento tragico, ed impressionante ». Si esprime il timore che il delitto minacci gravemente la pace in tutto il Medio Oriente.

Truman oggi ha lasciato Washington per un breve periodo di campagna elettorale. Prima della partenza egli ha avuto un ultimo colloquio con Marshall ed ha stabilito in forma precisa quale sarà l'azione politica americana nei prossimi giorni di fronte ai russi.

L'assassinio di Bernadotte e l'aggravarsi della situazione internazionale contribuiscono stasera ad accentuare il tono pessimistico nei commenti dei giornali.

I principali commentatori politici si pongono ancora una volta la domanda: Dove vuole arrivare la Russia? Il « New York Times » scrive in sintesi « Mosca non vuole la guerra ma neppure la pace. Vuole mantenere un'atmosfera di inquietudine e di disordine nel mondo ». Secondo il giornale neppure la conclusione di un accordo muterebbe la situazione. Si attende ora l'ultima parola di Stalin alle definitive richieste degli alleati. Molotov che a Parigi si incontrerà con Marshall è andato in volo a Sochi in Crimea per ricevere direttamente da Stalin la risposta definitiva.

Edoardo Depuri

Il conte Folke Bernadotte, aveva 53 anni

L'uomo della pace

E' stato ucciso — si direbbe — dal suo tenace, incrollabile ottimismo. La tregua ch'egli aveva imposta alla tragica rissa di Terrasanta, non è stata rispettata neppure nei suoi riguardi.

Il conte Folke Bernadotte aveva iniziata la sua difficile missione di « Mediatore » sul finire di maggio, quando arabi e ebrei, alla partenza delle truppe britanniche, si erano scagliati gli uni contro gli altri, decisi a risolvere finalmente la partita in una disperata prova di forza. Egli aveva tutte le qualità per condurre nel modo migliore il tentativo cui veniva designato. Questo gran signore, nelle cui vene scorreva sangue reale, godeva di molto prestigio negli ambienti internazionali, aveva acquistato cospicue benemerenze con le sue attività di presidente della Croce Rossa Internazionale e aveva rivelato sottili doti diplomatiche durante la guerra.

Più tardi seppe persuadere le autorità naziste a trasferire in Svezia quindicimila cittadini norvegesi e danesi che erano trattenuti in Germania.

Il conte Bernadotte accettò senza sollevare molte difficoltà l'incarico dell'O.N.U. e si pose subito all'opera. In uno dei primi giorni di giugno un bianco «Dakota» che portava dipinte sulle ali e sulla fusoliera sei croci rosse e le iniziali delle Nazioni Unite, si levò da uno degli aeroporti di Atene, fece una rapida evoluzione sul palazzo reale per un galante saluto alla regina Federica e si allontanò verso l'est, verso i cieli ove gli Spitfires egiziani combattevano i Messerschmitts di Israele.

Sportivo, gioviale, infaticabile, malgrado i suoi 53 anni, il « Mediatore » cominciò a tessere la sua rete spostandosi rapidamente da una città all'altra: da Beiruth a Gerusalemme, da Amman a Tel Aviv e al Cairo. Il suo sorriso, la sua amabilità e quel senso di fiducia che traspariva dai suoi discorsi, lo rendevano bene accetto ovunque. Egli trattò felicemente con tutti i protagonisti della lotta araba e della lotta israelita e il 9 giugno potè annunciare che una tregua di quattro settimane era stata accettata dalle due parti.

Se ne andò allora a Rodi ove lo raggiunsero la moglie e i due figliuoli. I giornali di tutto il mondo pubblicarono fotografie del « Mediatore » in riposo sulla bella spiaggia dell'albergo delle Rose. In verità, quel suo piacevole soggiorno era pieno di tribolazioni. Occorreva intanto provvedere a che un Comitato della Croce Rossa approvvigionasse i novantamila ebrei di Gerusalemme che durante l'assedio erano rimasti senz'acqua e con pochissimi viveri. Occorreva d'altra parte sorvegliare perchè la tregua venisse rispettata, bloccare la immigrazione ebraica, impedire che nuove armi entrassero in Palestina. Fra l'altro, cessato il fuoco tra gli eserciti nemici, la sparatoria si era accesa tra le forze dell'Irgun Zwai Leumi e quelle dell'Aganah, mentre nel mondo arabo tornava a manifestarsi la sorda rivalità tra i potentati.

Nè arabi nè ebrei accolsero le condizioni del « Mediatore » e allo scadere della tregua le ostilità ripresero. Ma non in termini di violenza tali da far escludere tutte le speranze di una nuova tregua. Forse le due parti avrebbero avuto tempo di convincersi che l'imbroglio palestinese non potrebbe risolversi con una prova d'armi, che una soluzione « locale » non è raggiungibile se non sarà preventivamente ottenuta una sistemazione degli innumerevoli, imponentissimi e intricatissimi interessi — economici, politici, strategici, ecc. — che giocano nella faccenda.

Bernadotte si trasferì a Lake Success, suggerì al Segretario dell'O.N.U. di dare l'ordine alle due parti di cessare il fuoco. Incredulo, il Segretariato diede l'ordine. Esso fu accettato il 18 luglio.

« Questa — disse Trigve Lie — è una delle più grandi giornate delle Nazioni Unite ».

Salvatore Aponte

Una lettera di Truman al Presidente De Gasperi

Washington, 17 settembre.

Il sei luglio il Presidente del Consiglio italiano on. De Gasperi, dopo la firma dell'accordo con gli Stati Uniti per la cooperazione economica, indirizzava a Truman una lettera, alla quale il Presidente americano ha risposto con un messaggio il cui contenuto è stato reso noto oggi.

In esso il Presidente degli Stati Uniti così si esprime: « Sono certo che con una larga partecipazione di tutti gli elementi della nazione italiana al programma di ripresa, con la vostra dimostrata capacità di lavoro e con la vostra maturità politica, l'Italia svolgerà una parte significativa e costruttiva nell'opera di restaurazione del continente europeo ».

Il Presidente assicura poi l'on. De Gasperi che il popolo americano in questo programma dà apertamente il proprio appoggio tanto per ragioni pratiche quanto umanitarie e conclude: « Esprimo la mia profonda ammirazione per la volontà di lavoro dimostrata dal popolo italiano nei suoi più difficili momenti e l'ammirazione incondizionata per la moderazione e la maturità politica con cui il vostro popolo si accinge a riconquistare i privilegi e le responsabilità della democrazia liberale ».

La morte di due cardinali

Città del Vaticano, 17 sett.

Stamane è giunta notizia della morte avvenuta a Bassano del Grappa del cardinale Raffaello Carlo Rossi, segretario della Congregazione concistoriale. Nella stessa giornata di ieri è deceduto anche il cardinale Manuel Arce Y Ochotorena, arcivescovo di Tarragona.

I primi progetti-legge per la ripresa dell'economia

Soppressi i vincoli nelle rivalutazioni societarie - Ritocchi all'imposta straordinaria sul patrimonio - Le linee generali della riforma tributaria

Roma, 17 settembre.

Per gli argomenti trattati e per le deliberazioni adottate la riunione odierna del Consiglio dei Ministri può considerarsi eccezionale: infatti il ministro delle Finanze senatore Vanoni ha illustrato ai colleghi, anche in vista del dibattito dinanzi al Parlamento sul bilancio del suo dicastero, i capisaldi della futura riforma tributaria, mentre quello del Lavoro ha fatto una relazione sugli studi in corso per la preparazione della legislazione sul lavoro stesso.

La relazione di Vanoni

Il sen. Vanoni ne ha illustrato, come si è detto, i criteri che ispirano la futura riforma tributaria, gli studi in corso per attuarla, la preparazione dei mezzi idonei. « La riforma tributaria — ha detto Vanoni — non può essere fatta d'un colpo, ma progressivamente. Non si può smontare una macchina che, bene o male, funziona, e sostituirla con un'altra bella e pronta. Occorre del tempo, forse un anno o due anni per questo, e la prudenza è indispensabile, anche per evitare una flessione nel gettito delle imposte ».

La riforma sarà ispirata al criterio di dare il maggior credito alle denuncie dei contribuenti, stabilendo cioè un rapporto di più larga fiducia fra l'amministrazione finanziaria e il contribuente stesso. Si tende quindi ad accettare per buone le dichiarazioni dei contribuenti sui loro redditi, ma anche ad inasprire le sanzioni fino alla pena detentiva per coloro che intendono frodare l'amministrazione. Un primo passo su questa strada sarà compiuto a partire dal 1.o gennaio '49: per allora sarà disposta una riduzione anche sensibile delle aliquote per l'imposta patrimoniale per indurre a dichiarazioni sincere. « E' questa una direttrice — ha soggiunto Vanoni — che siamo decisi a seguire. L'amministrazione finanziaria è disposta a correre il pericolo della riduzione delle aliquote per ottenere che i contribuenti facciano esatte dichiarazioni dei loro redditi ».

Altro caposaldo della riforma tributaria sarà il riordinamento delle imposte dirette accentuando il criterio della personalizzazione della tassazione: la complementare finora avrebbe dovuto rispondere a questa esigenza, ma con scarso successo. Colla riforma ci si propone altresì di modificare tutti quei tributi che rappresentano un ostacolo allo sviluppo della vita economica, come per esempio alcuni aspetti dell'imposta generale sull'entrata. « Ma per quanto riguarda quest'ultima imposta, l'amministrazione finanziaria procederà con estrema cautela, perchè essa dà un gettito annuo di 220-230 miliardi di lire, ossia un terzo delle entrate tributarie ».

Quattro provvedimenti

Illustrate le linee della riforma, il ministro ha presentato al Consiglio quattro provvedimenti che si inquadrano nelle misure del Governo per incoraggiare la ripresa economica ed allargare l'applicazione delle temporanee importazioni. Il primo tende a favorire la trasformazione in Italia di materie prime di provenienza estera. Il secondo riguarda le rivalutazioni monetarie dei capitali e delle riserve delle società, senza pagamento di nessuna imposta. Tra l'altro questo disegno di legge, tenuto conto del cambiamento intervenuto nel mercato dei valori industriali e allo scopo di restituire alle aziende la libertà necessaria per facilitare la raccolta dei nuovi capitali per uno sviluppo efficace delle loro attività, sopprime le condizioni e le limitazioni stabilite col D. L. 14 febbraio 1948 circa il trasferimento a capitale dei saldi e delle rivalutazioni per conguaglio monetario.

Restano così soppresse: la limitazione a due terzi dell'importo dei saldi trasferibili a capitale; la condizione della contemporanea emissione a pagamento di azioni o di obbligazioni convertibili in azioni; la limitazione dei saldi trasferibili a un importo pari a quello delle azioni e delle obbligazioni effettivamente sottoscritte; la limitazione dei saldi trasferibili in rapporto all'ammontare delle rivalutazioni del capitale e delle riserve. Resta ancora soppresso il divieto di emissione di azioni gratuite in corrispondenza dei saldi trasferiti a capitale. Viene, però, stabilito che i saldi attivi di rivalutazione monetaria registrati in bilancio chiuso, dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto, per la parte eccedente le rivalutazione del capitale e delle riserve, si considerano redditi ai fini dell'imposta di R. M. E' soppressa l'imposta speciale di registro del 4 % sui saldi attivi di rivalutazione monetaria trasferiti a capitale.

La legge sulle successioni

Col terzo schema di disegno di legge, si apporta qualche ritocco alle disposizioni vigenti in materia di imposta straordinaria sul patrimonio. Fermo restando l'assetto dei tributi, quale venne determinato dall'Assemblea Costituente, il nuovo provvedimento si limita a introdurre alcune modifiche, quali l'attenuazione di criterie di valutazione dei titoli quotati in borsa, riportando la loro valutazione alla media ufficiale del semestre ottobre 1946-marzo 1947.

Il provvedimento disciplina inoltre il riscatto dell'imposta liquidata in via definitiva, per il quale concede un abbuono degli interessi composti dell'8 per cento in ragione d'anno per tutte le rate ancora da scadere. In sede di imposta sul valore globale dell'asse ereditario per le successioni apertesi nei tre anni successivi al 27 marzo 1947 si ammette la deduzione dell'imposta progressiva patrimoniale accertata a carico dell'autore della successione per i beni caduti nella medesima.

Il quarto disegno di legge concerne modificazioni alle leggi in materia di imposta sulle successioni e sulle donazioni. Con esso s'intende di adeguare al valore attuale della moneta gli scaglioni delle aliquote attualmente in vigore per l'imposta sulle successioni e sulle donazioni e per l'imposta sul valore netto globale dell'eredità; allo scopo di tutelare i piccoli patrimoni viene elevato a lire 750 mila il limite di esenzione per ciascuna quota nelle successioni in linea retta o fra coniugi. Analogamente il minimo di esenzione dell'imposta sul valore globale netto dell'eredità viene elevato a lire 500 mila per la generalità dei contribuenti e a lire tre milioni nelle successioni in linea retta o fra coniugi.

La legislazione del lavoro

Il Ministro del Lavoro ha informato il Consiglio sulla preparazione dei disegni di legge sul lavoro. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro sarà uno degli organi ausiliari dello Stato e sarà composto di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa. Sarà, in sostanza, un organo di consulenza del Parlamento e del Governo, al quale possono essere sottoposti tutti i progetti di legge in materia economica e sociale. Il Consiglio avrà, in base alla costituzione, l'iniziativa legislativa.

Il Ministro del Commercio Estero ha quindi resi noti al Consiglio gli accordi commerciali stipulati il 3 settembre a Francoforte fra l'Italia e la Germania occupata dagli alleati, che prevedono un volume di scambi complessivo di oltre cento milioni di dollari. Le nostre esportazioni saranno soprattutto di prodotti ortofrutticoli e alimentari; le importazioni: carbone (27 milioni di dollari) ecc.

Il prezzo di cessione dei cereali ai molini

Roma, 17 settembre.

Con decreto del Presidente del consiglio la base di cessione ai molini dei cereali e dei prodotti sia nazionali che di importazione destinati alla panificazione ed alla pastificazione è stata stabilita nel modo seguente per le provincie dell'Italia settentrionale (esclusa Gorizia) con decorrenza dal 1° agosto 1948: grano tenero e duro, e orzo mondo franco molino L. 7800 al q.le; grano decorticato estero franco molino L. 8600; segale nazionale e argentina L. 7126,60; segale canadese ed australiana lire 7713,40; orzo vestito nazionale ed estero (macinazione promiscua) L. 5945,60;

Le condanne a morte di Casale
Istanza di revisione del P. M.

Roma, 17 settembre.

Presso la Cancelleria della seconda sezione penale della Corte di Cassazione è stata depositata la requisitoria del Proc. Gen. Berardi sull'istanza inoltrata da Carlo Fornaro, Mario Jannuzzi, Lorenzo Barbano, Giovanni Zola e Luciano Martinasi.

I cinque erano stati condannati a morte, il 14 gennaio 1946, dalla Corte d'Assise speciale di Casale, per avere collaborato con i tedeschi e per avere preso parte alla fucilazione di 13 partigiani della banda Roma. Dopo la condanna, i cinque inoltrarono domanda di grazia al Presidente della Repubblica. La domanda venne respinta, ma l'esecuzione venne, temporaneamente, sospesa. La Corte di Cassazione ordinò che venissero espletate ulteriori indagini per l'accertamento delle varie responsabilità degli imputati, indagini che hanno accertato — secondo la requisitoria del Procuratore Generale — che la cattura della banda di partigiani fu effettuata dal capitano Albano e che la fucilazione fu eseguita dai tedeschi. E' stato accertato anche che il Fornaro si è adoperato, in tutti i modi, per evitare ciò, senza peraltro riuscirvi

LE CONVERSAZIONI DI MOSCA

Gli occidentali attenderanno fino a martedì una risposta

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 settembre.

La notizia giunta stasera dell'assassinio di Bernadotte ha causato a Londra un'emozione e un'indignazione paragonabile a quelle provocate dall'uccisione di Gandhi. Intanto l'assemblea generale delle Nazioni Unite sta per aprirsi a Parigi nella medesima atmosfera di futilità che aveva sepolto la sciagurata Società delle Nazioni. I tre ambasciatori occidentali a Mosca stanno facendo girare i pollici nell'attesa che Molotov dia loro una risposta finale; ma nè a Londra nè a Washington si ha più alcuna speranza in una resipiscenza del Cremlino, anzi, mentre ancora ieri l'altro i tre occidentali sembravano preparati a tutte le umiliazioni pur di vedere ancora Stalin, oggi gli ambienti ufficiali londinesi dicono che le tre potenze occidentali preferiscono che le negoziazioni di Mosca finiscano al più presto possibile, prima che l'assemblea delle nazioni unite si raduni martedì.

Washington avrebbe voluto addirittura porre un ultimatum di 48 ore al Cremlino; ma Londra e Parigi hanno consigliato prudenza. Si diceva qui stasera che il governo americano ha proposto che se Mosca non darà segni di vita entro i prossimi due giorni, si rompano formalmente le negoziazioni e si porti la questione all'U.N.O. In tale caso la Russia verrebbe accusata di aver violato la carta delle Nazioni Unite, la quale sancisce che le potenze debbono risolvere le loro dispute senza ricorrere alla forza o alla minaccia di forza.

I tre ambasciatori Frank Roberts, Bedell Smith e Chataigneau andrebbero immediatamente a Parigi per conferire con i rispettivi ministri degli esteri colà radunati: Bevin, Marshall e Schuman. Tuttavia fino a questo momento i tre ambasciatori non hanno ancora ricevuto istruzioni in merito alla partenza. Simultaneamente alla partenza degli ambasciatori, Londra, Washington e Parigi pubblicherebbero dichiarazioni analoghe con le loro rivelazioni sull'andamento delle negoziazioni di Mosca e di Berlino.

Quest'oggi i dispacci di Washington citavano la seguente informazione dell'importante settimanale americano *News Week*, un giornale di cui uno dei proprietari è l'ex ambasciatore ed ex ministro del commercio Harriman, che se pure repubblicano appoggia il Governo Truman.

« Sebbene gli sviluppi di Mosca siano suscettibili di un repentino miglioramento, i diplomatici a Londra e a Washington hanno cominciato consultazioni segrete per accelerare le difese della Germania occidentale in vista della possibilità di un loro ritiro da Berlino entro i prossimi sei mesi.

«Questa ritirata di fatto potrebbe essere compiuta senza avere l'aria di subire un'altra Monaco se le potenze occidentali trasformano le zone occidentali in un solido baluardo di difesa. Una marcia di uscita da Berlino implicherebbe lo sgombero di molte migliaia di berlinesi che si sono apertamente dichiarati capi delle correnti pro alleati ».

Intanto la Gran Bretagna procede diritto sulla via del riarmo. Checchè il futuro serbi nel suo grembo, è ormai chiaro che la Gran Bretagna non intende più essere colta nella tragica impreparazione del 1938 quando, dopo le cupe giornate di Monaco, si era appreso che i cannoni antiaerei piazzati precipitosamente nei parchi di Londra non avrebbero potuto sparare perchè non avevano munizioni; e neanche ripetere la preparazione tentennante della primavera del 1939, quando la legge per la coscrizione obbligatoria, fatta approvare da Neville Chamberlain, era inquinata dall'assurda clausola che dava diritto al cittadino di rifiutarsi alla leva « per caso di coscienza ».

Questa notte Bevin ha presieduto un'altra riunione dei capi delle tre forze armate. La riunione ha avuto luogo, cosa strana, al Foreign Office e vi hanno assistito anche il Cancelliere dello Scacchiere Crippa, il ministro della guerra Shinwel e il ministro della difesa Alexander. E' stato continuato l'esame dei problemi finanziari attinenti al rallentamento della smobilitazione e all'acceleramento della produzione di armamenti aerei e terrestri; e la presenza di Crippa aveva particolare significato perchè si apprende stasera che durante la missione al Canadà e agli Stati Uniti (dove si reca domani) Crippa discuterà anche la partecipazione che Canadà e America prenderanno nel riarmo dell'Europa, tanto dal lato finanziario quanto dal lato materiale.

Si apprende altresì che se le conversazioni di Mosca dovessero, come è ormai inevitabile, essere abbandonate, il Gabinetto deciderà di aumentare immediatamente il periodo di leva a due anni ed esaminerà la necessità di portare la produzione di aerei da caccia ad un numero illimitato. Per il momento gli stabilimenti che costruiscono motori a reazione lavoreranno sette giorni la settimana e per molti stabilimenti verranno aumentati gli impianti.

E' imminente l'arruolamento delle donne e le formazioni femminili di servizio obbligatorio, le cosidette A.T.S. che sono attualmente seimila, verranno portate a 48 mila: venticinque mila saranno istruite per servizi generali e ventimila per la difesa antiaerea. Corrono già appelli alle donne congedate di arruolarsi di nuovo, con limite di età dai diciotto ai quaranta anni. Anche i territoriali e altre formazioni ausiliarie si sono radunati per discutere una campagna di reclutamento nazionale che sarà aperta il 1° ottobre.

c. m. f.

Preparativi a Berlino nell'eventualità di sgombero

Francoforte, 17 settembre.

Si apprende da buona fonte che i tedeschi abitanti nella zona sovietica potranno prenotarsi presso le autorità americane in vista di un possibile loro trasferimento nelle zone occidentali. Non potranno beneficiare del provvedimento coloro che appartengono od hanno appartenuto ad organizzazioni avverse al Governo degli S. U.

Camera quasi vuota per il dibattito finanziario

Roma, 17 settembre.

La discussione sul bilancio procede tra la noia ed il disinteresse della maggioranza della Camera. Nemmeno un centinaio di deputati erano presenti nell'aula della seduta antimeridiana. Il primo intervento comunque è toccato all'opposizione.

CAVALLARI (com.) — La assemblea non può da sola esaminare un problema così importante come quello del bilancio. Bisogna portare l'esame nel Paese, perchè tutti i cittadini possano esprimere il loro parere.

CORBINO — Allora possiamo trasferirci sulla piazza qui fuori.

GHISLANDI (p.s.i.) — Bisogna sollecitare il disbrigo delle pensioni di guerra, liquidando tutte le indennità ancora sospese.

CAVINATO (Unità soc.) — E' bene economizzare sulle spese improduttive, ma non bisogna lesinare su quelle produttive; così, anche il fondo lire dovrebbe essere utilizzato per rinnovare gl'impianti di molte industrie, non per ampliarli. Il mio gruppo voterà a favore.

ALICATA (com.) — Si occupa soprattutto del bilancio del sottosegretariato stampa e spettacolo, criticando il richiamo in servizio di tutti gli ex-funzionari della cultura popolare. L'anno santo, comunque, non deve essere l'unica meta dell'attività finanziaria dello Stato italiano.

La seduta pomeridiana si apre con alcune interrogazioni. La più attesa riguarda i « fatti di Carbonia », durante i quali venne sciolto un comizio del senatore Spano e lo stesso, a detta dell'interrogante, arrestato contro ogni immunità parlamentare.

MARAZZA (Sottosegretario agli Interni) — L'oratore aveva insultato la polizia, incitando la folla contro di essa, tanto che due colpi di rivoltella vennero sparati contro gli agenti dell'ordine. Per questo fu necessario sciogliere il comizio. Il sen. Spano, poi, non fu affatto arrestato, ma soltanto invitato ad un colloquio in un caffè.

LACONI (*interrogante*). — Tutto questo che Lei ha detto è falso da cima a fondo. Si tratta, invece, di un altro episodio dell'omertà esistente nell'organizzazione dello Stato, per cui il governo copre ogni malefatta dei suoi funzionari, incitandoli in tal modo a qualsiasi prepotenza.

MARAZZA — E' tutto falso quello che dice l'on. Laconi. Protesto contro l'abitudine che si è presa di accusare di menzogna tutte le affermazioni del governo.

Un'altra interrogazione movimentata riguarda 18 impiegati della Post-bellica milanese improvvisamente trasferiti in località dell'Italia centro-meridionale. L'interrogante, on. Invernizzi, comunista, accusa il governo di avere proceduto in tal modo, perchè si trattava di impiegati socialisti e comunisti.

MARAZZA — Si tratta di un normale provvedimento interno.

PAJETTA — Abbiamo la fotografia di una lettera di un dirigente democristiano che chiede il provvedimento e tu l'hai inviata al prefetto di Milano perchè le desse esecuzione.

SPIAZZI (d.c.) — Come l'hai avuta la copia?

PAJETTA — Chiedilo a Scelba.

MARAZZA — Se lei sapesse quante lettere di comunisti io spedisco ai prefetti perchè vi diano esecuzione?!

AUDISIO — Va là, ballista!

Esaurite le interrogazioni, riprende il dibattito sul bilancio di previsione. Prendono la parola successivamente l'on. TROISI (d.c.), che svolge alcune raccomandazioni, l'on. MICHELINI (m.s.i.), l'on. SANTI (p.s.i.), che, dichiarandosi incompetente, si limita a ribadire il problema degli impiegati statali, l'on. DE VITA (repubbl.), che fa alcune raccomandazioni ed accetta in linea di massima il progetto governativo, l'on. PETRILLI (d.c.), che esalta il piano com'è stato preparato.

Anche oggi seduta assolutamente calma a palazzo Madama, tutta impegnata nella discussione sul secondo disegno di legge facente parte del piano Fanfani.

Precisazione dell'on. Secchia

A proposito del nostro resoconto parlamentare della seduta del 14 corr. l'on. Pietro Secchia ci invia la seguente precisazione:

« Nel resoconto della seduta parlamentare del 14 corr. il suo giornale mette in bocca all'on. Scelba quest'affermazione: « essi furono, i fatti del 14-15 luglio, la prima prova generale della rivoluzione in Italia. E questo lo ha detto Secchia nel suo articolo sull'"Unità" del 18 agosto ».

« L'on. Scelba ha detto precisamente che: « uno scrittore che è anche uno storico illustre, si tratta di Luigi Salvatorelli, esaminando il complesso degli episodi verificatisi nei giorni 14-15 luglio ha affermato che quegli avvenimenti sono stati la prima prova generale rivoluzionaria che si è avuta in Italia ».

« Si tratta dunque di Luigi Salvatorelli e non di Pietro Secchia. Quanto ai miei articoli del 18-19 agosto, li ho scritti proprio per dimostrare che lo sciopero generale del 14-15 luglio non poteva avere e non ha avuto alcun carattere insurrezionale e che è semplicemente ridicolo parlare di prova generale come se l'insurrezione fosse un giuoco o una commedia. Ho scritto ripetutamente che quello del 14 luglio è stato uno sciopero generale di protesta e nulla più ».

Lega il figlio per punirlo e lo trova strangolato

Lecce, 17 settembre.

Per punire il figlio Federico, di anni 14, che lo aveva disobbedito, tale Rosario De Rinaldis lo condusse nella rimessa, gli passò una fune intorno al collo senza fare il nodo scorsoio e legava le due estremità della corda a una trave; dopo qualche ora tornava e trovava il figlio strangolato. Il dottore Antonace, su richiesta del padre, rilasciava attestato di morte per enterite intestinale. La morte del ragazzo, però, destava sospetti nei parenti; veniva quindi ordinata l'autopsia dalla quale risultava la verità. Il padre è stato arrestato ed ha confessato. Anche il medico si trova in stato d'arresto.

Zuffa tra australiani e genovesi

Un marinaio morto e una ventina di feriti

Genova, 17 settembre.

Verso le 24 di questa notte si è accesa, in via Gramsci, una grossa rissa provocata da marinai australiani che, ben presto, ha preso proporzioni allarmanti. La versione più attendibile sul fatto, confermata da parecchi testimoni, sarebbe questa: Verso le 23,30, mentre alcuni marinai australiani della nave da guerra Kanimbla, ubriachi, sostavano davanti un bar di via Gramsci, si è loro avvicinata una vecchina per chiedere l'elemosina. Uno dei marinai avrebbe allungato uno schiaffo alla vecchia, provocando l'intervento di alcuni passanti, che ne avrebbero presa le difese, menando botte sui marinai. E questi rispondevano con le loro pistole d'ordinanza, generando scene di panico. La rissa si andava, intanto, allargando per l'intervento di altri marinai australiani da un lato e di altri borghesi dall'altro.

Avvertita, la « Celere » accorreva su camionette, rafforzata da reparti di carabinieri e guardie di finanza: ma fu inutile il loro richiamo alla calma. Pare, anzi, che un gruppo di agenti e carabinieri che transitava in via Principe, venisse fermato e disarmato ed un agente e un carabiniere trasportati poi sulla nave australiana come ostaggi.

Un grande spiegamento di forze pubblica, spalleggiata dalla popolazione, costringeva infine gli australiani a retrocedere verso la loro nave: ma questi non cessavano la sparatoria, mentre la «Celere» e i carabinieri e le guardie di finanza stendevano intorno alla nave un cordone che l'isolava completamente.

Soltanto verso le 2,45 la rissa cessava. Il comandante della nave, che aveva fatto il possibile per calmare i suoi uomini, si è subito recato in Questura per informarsi sull'accaduto.

Molti rissanti da ambo i lati sono stati feriti da arma da fuoco, colpi di bastoni e seggiole.

Si apprende intanto che è deceduto, all'ospedale di S. Martino, il marinaio Flemming Gordon Lalie di Catford, da Rosenthal, di 25 anni, ferito da un colpo d'arma da fuoco.

Il Flemming era stato sottoposto ad atto operatorio. Altri 14 marinai, feriti più o meno gravemente, sono stati trasportati a bordo. Fra i civili si sono avuti alcuni contusi e un ferito ricoverato.

La calma è stata ristabilita alle 3,45 in seguito all'intervento delle nostre autorità e del console inglese, il quale ha rimproverato il comandante della nave di non aver saputo impedire che alcuni marinai scendessero dalla nave stessa armati.

Una spiacevole strascico si è poi avuto alle 5 del mattino su un tram che percorre la via Gramsci.

Cinque giovinastri hanno prelevato e percosso un marittimo civile inglese, tale Robert Norris, di 22 anni, imbarcato sul piroscafo Kadmos, all'ancora a Rapallo, costringendolo a ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

La nave australiana è ripartita questa mattina verso le 9.

Nel pomeriggio l'ammiraglio inglese comandante la flotta del Mediterraneo, si è incontrato con il prefetto e ha visitato la salma del marinaio ucciso.

CRONACA CITTADINA

IL PALAZZO TORINO-ESPOSIZIONI IN UN TRIONFO DI LUCI

Una folla di visitatori al Salone dell'Automobile

Affermazione del lavoro torinese - Molti stranieri - Parcheggi al completo - Esaurite le camere d'albergo

E' un successo che commuove tutti i Torinesi, e i piemontesi in genere. Il Salone di Torino-Esposizioni, con la sua forma architettonica nuova e maestosa, con l'imponenza del suo panorama e la sfavillante rassegna di macchine — che rappresentano l'ultima parola della tecnica e del buon gusto — ha conquistato lo stragrande pubblico che visita questa Esposizione internazionale.

Sarebbe inutile dare le cifre di questo concorso: supera ogni previsione. Il numero dei biglietti d'ingresso venduti è veramente eccezionale. Torino — che ha dato vita in Italia al più significativo e brillante mezzo di locomozione moderna, l'automobile — è giustamente fiera di questa grandiosa manifestazione che, per svariate ragioni, direttamente la riguarda.

Imponente spettacolo

Il Salone dell'Auto rigurgita di spettatori quasi ad ogni ora. Si notano moltissimi stranieri: non soltanto turisti, ma tecnici e giornalisti, soprattutto americani, inglesi, francesi, svizzeri. Rappresentanti della industria e della carrozzeria di oltralpe sono pure attesi per oggi, nonchè comitive di osservatori, di conoscitori, d'amatori. A dare un'idea del movimento, bastano le macchine schierate, in due interminabili file, nel corso Massimo d'Azeglio e in via Petrarca. I parcheggi sono letteralmente esauriti.

Anche il sesso gentile è largamente rappresentato. Dame e signorine, italiane e straniere, gremiscono gli «stands» ammirando le ultime meraviglie della tecnica automobilistica e la bellezza delle carrozzerie oltre ai reparti dell'abbigliamento sportivo, degli accessori e dei minuti e graziosi particolari che accompagnano lo sport automobilistico "ultimo stile". Nè mancano le rappresentanti della moda, le quali seguono attentamente l'evoluzione di questo mezzo ultramoderno.

Il riflesso di questa animazione si vede pure, largamente, in città. La circolazione è eccezionalmente aumentata. Basti dire che non si trova più una camera d'albergo libera. A Torino questo è avvenuto una sola volta in questi anni e fu per la partita Italia-Inghilterra. In sostanza si tratta d'un grande trionfo del lavoro, e soprattutto del lavoro torinese.

Cento altoparlanti

Lo spettacolo dell'illuminazione merita un posto a parte. Si tratta, nel colossale ambiente del Salone, d'un vero e proprio trionfo di luce.

Abbiamo domandato all'ing. Freset della Direzione Costruzioni Fiat, un tecnico della illuminazione, qualche dato sul sistema adottato in proposito da "Torino-Esposizioni".

L'illuminazione — egli ha detto — è a tubi fluorescenti, i quali costituiscono sulla immensa volta altrettanti elementi decorativi. In tutto il palazzo sono 3000 metri di tubi, che forniscono in totale circa 7 milioni di lumens. Nel solo salone centrale vi sono 2000 metri. Il livello medio d'illuminazione è di circa 200 lux.

Gli impianti d'illuminazione generale assorbono circa 150 KVA. La potenza disponibile (forza motrice e luce) per gli espositori è di 600 Kw, distribuita per mezzo di circa 200 chiusini sul pavimento.

Anche gli altri impianti elettrici sono notevoli. L'impianto telefonico allaccia alla rete urbana fino a 400 apparecchi. La rete telefonica interna ha richiesto più di 45 chilometri di coppia di conduttore. L'impianto di diffusione sonora comprende un centinaio di altoparlanti. Per la realizzazione di tutti gl'impianti sono stati impiegati 20.000 metri di conduttori elettrici, sistemati in oltre 10.000 metri di tubo in ferro.

Non è da meravigliarsi se il pubblico, al suo entrare, rimane affascinato.

Sfilata di goliardi

Dalla vecchia sede universitaria di via Po, partirà stamane alle 10 un caratteristico corteo formato da centinaia di goliardi, convenuti da ogni parte d'Italia, in costume medioevale. Sarà questa la prima di una serie di manifestazioni organizzate dal Comitato celebrazioni goliardiche italiane, a cura della «Corda fratres». Seguirà domani al Castello del Valentino la «liberazione di Dorina» colla partecipazione di numerosissimi goliardi degli atenei italiani.

Per la giornata di oggi è annunciato l'arrivo di alcune delegazioni di studenti universitari stranieri. Speciali alloggiamenti sono stati predisposti.

L'onesto vecchietto zoppicante aveva truffato venti milioni

Sorpreso da due agenti dopo mesi di ricerche - Drammatico confronto con le sue 40 vittime

Ieri sera il dottor Fatta, capo della Squadra Mobile, era soddisfatto. Dopo mesi di pazienti indagini era riuscito ad assicurare alla giustizia uno dei più scaltri e pericolosi truffatori di cui si sia occupata la cronaca in questi ultimi tempi.

Bisogna risalire al febbraio scorso. Una mattina, si presentava alla Società Anonima Depositi Carboniferi Masoero, un vecchietto zoppicante, vestito di nero, con le spalle un po' curve, lo sguardo penetrante, il naso adunco. Egli presentava delle credenziali di una società in perfetto ordine. Offriva una partita di 80 mila quintali di ottima legna, che egli avrebbe fatto arrivare dall'Umbria. I dirigenti la Carbonifera accettavano e il vecchietto, tale Francesco Depetrini fu Carlo di 63 anni, si faceva consegnare sei milioni di anticipo.

Tutto pareva regolare. Il Depetrini aveva un ufficio di rappresentanza in via Mazzini 23. Quindici giorni dopo alla «Masoero» giungevano due carri di legna per un valore di 600 mila lire. Poi più nulla. Si ricercava il Depetrini, ma questi era scomparso ed il suo ufficio in via Mazzini non esisteva più. Di qui la prima denuncia alla Squadra Mobile.

La lista dei truffati si era aperta. Alla Ditta Masoero seguiva un mese più tardi il signor Pietro Maina; e poi Serafino Barbero; e quindi Mario Gandiglio di Carmagnola: tutti erano stati raggirati dal diabolico vecchietto, che aveva sottratto loro ingenti somme sempre con la solita storia della legna. La Polizia s'era messa in moto. La Squadra Mobile aveva lanciato sulle tracce del Depetrini i suoi migliori uomini, ma purtroppo senza risultati.

Il ricercato pareva che avesse qualcosa di comune con il fantasma: lo si inseguiva, lo si individuava, lo si raggiungeva quasi: poi d'un tratto quando la vittoria sembrava certa, egli sfuggiva dalle mani degli agenti e cancellava ogni sua traccia. E intanto, pur avendo la Polizia alle calcagna, l'infernale vecchio continuava a truffare. Sul tavolo del dottor Fatta s'allineavano altre denuncie. Quella del signor Stefano Giardana, quella di Enrico Vismara, del Mobilificio Lagomarsino. Il Depetrini ora aveva cambiato sistema, non si valeva più di legna, ma di altre merci: e prometteva olio, o stoffa o gomme o partite di generi alimentari. Incassava gli anticipi e spariva. Ai Carabinieri giungevano pure una quindicina di denuncie. La settimana scorsa un signore entrava nell'ufficio del dottor Fatta e si lasciava cadere su di una sedia: «Sono rovinato! Un certo Depetrini mi ha truffato un milione e mezzo».

Ormai il vecchietto era divenuto l'incubo del Capo della «Mobile». Innanzi a tutti i suoi pensieri ce n'era uno: acciuffare il truffatore. Così aveva impartito nuove disposizioni a tutti i suoi uomini ed aveva fornito a ciascuno una cartella segnaletica in cui erano contenuti i dati riguardanti il Depetrini.

L'altra sera verso le 19, due agenti, terminato il servizio d'ordine per l'arrivo del Presidente della Repubblica, rientravano in Questura. Essi si trovavano sulla piattaforma di una vettura della sedicesima linea e discutevano appunto dell'inafferrabile truffatore. Ad un tratto uno di essi dapprima arrossiva, poi impallidiva. Aveva scorto sotto i portici di corso Vittorio un vecchietto zoppicante, vestito di nero, con il naso adunco.

Un attimo dopo i due ponevano una mano sulla spalla dell'individuo: «I documenti, per favore». L'altro esitava un poco, poi sorridente tendeva un libretto postale. «Ma che cosa volete da me. Sono un povero vecchio, un galantuomo». Ma gli agenti non lo ascoltavano più. Essi fissavano il libretto su cui stava scritto Francesco Depetrini fu Carlo. Lo afferravano per i polsi e lo accompagnavano trionfanti dal dottor Fatta.

Interessante ed a volte drammatico è risultato il confronto del truffatore con le sue vittime, che assommano a circa quaranta. Su un importantissimo particolare, il Capo della Squadra Mobile ha portata piena luce. Il Depetrini, con le sue truffe non doveva avere incassato meno di una ventina di milioni. Dov'era finito tutto questo denaro, se in tasca egli non aveva che cinque biglietti da mille e qualche spicciolo? Il vecchio risulta essere di Mondovì, e nella zona attorno a Mondovì egli ha comperato case e terreni. Il Depetrini è stato rinchiuso alle «Nuove».

"Ecco un milione, mi dia il resto...,,

Il fiuto di un espositore alla Mostra della donna - L'elegante cliente smascherato - Aveva in tasca assegni falsi per una dozzina di milioni, di autentici uno solo per 5 mila lire

L'intuito d'un commerciante ha avuto ieri pomeriggio un effetto doppiamente benefico: quello di stornare una truffa architettata ai suoi danni e di togliere nello stesso tempo dalla circolazione un pericoloso individuo dedito al mestiere di gabbamondo.

Verso le 16, al Valentino, nel padiglione della mostra della donna riservata ai tessili, un giovanotto impeccabilmente elegante si avvicinava allo «stand» del grossista Michele Bertero fu Filiberto abitante a Vinovo in via S. Bartolomeo.

— Vorrei vedere le migliori stoffe del vostro assortimento; siano di seta o di lana, non importa; purchè si tratti di merce sopraffina.

La richiesta era formulata in termini molto originali, ma il Bertero, lì per lì, non diede peso; mostrò invece con prontezza il suo campionario. Con non minor prontezza lo strano cliente sceglieva qua e là, due o tre o quattro tagli a seconda dei casi. S'informava del prezzo, faceva qualche commento nella sua fluida parlata meridionale e poi segnava l'importo su un taccuino. Cosicchè alla fine della scelta tirò giù i conti da solo in un istante.

— Le devo 995 mila lire e rotti. Molto bene. Mi cancelli i rotti e mi mandi la merce subito, stasera, al treno delle 19 per Roma. Debbo partire per la mia Palermo.

Così dicendo aveva sfilato dalla tasca interna un sottile portafogli di coccodrillo. Le sue dita ben curate s'incunearono nella piega centrale e trassero un rettangolino di carta verdolina.

— Ecco l'assegno d'un milione. Mi dia il resto.

Il Bertero, che aveva seguito l'ultima operazione con il fiato sospeso, a questo punto s'aggiustò gli occhiali sul naso. Esaminò lo «cheque» poi, con uno sguardo pieno di sottintesi, lo passò ad un collega, il signor Guido Casalegno.

— Ti prego. Provvedi al resto per il signore.

Due istanti dopo il Casalegno da uno stand vicino telefonava ad una banca cittadina e veniva a sapere che l'assegno di un milione, corrispondente a quel determinato numero, andava considerato, quasi sicuramente, come falso. Questa conferma ai primi sospetti fu sufficiente a strappare il Bertero dall'apparente credulità.

— Caro signore — proruppe il commerciante rivolto al troppo frettoloso cliente che in attesa del resto stava fumando una sigaretta con una calma evidentemente affettata — lei è un truffatore e io lo manderò in galera.

— Io truffatore? — replicò il giovanotto —. Siete tutti testimoni; darò querela, chiederò i danni, vi insegnerò a conoscermi...

Questa esplosione di sdegno fu però bruscamente interrotta non appena qualcuno parlò della Celere. L'arroganza svanì di colpo e il giovanotto impallidì. Si guardò d'attorno smarrito poi tentò di prendere la rincorsa.

Due braccia vigorose — quelle del Bertero — gl'impedirono però la fuga e tosto intervennero altre persone. La Celere, giunta poco dopo su chiamata telefonica, non ebbe che da ritirare un prigioniero.

In questura tutti i veli caddero. L'individuo veniva identificato per Enrico Alessi fu Giuseppe d'anni 24, nato e residente a Palermo. In tasca gli sono stati ritrovati parecchi assegni falsi per l'importo d'alcuni milioni e ben tre tessere di riconoscimento con tre nomi diversi. Di moneta buona e regolare, in tutto e per tutto, nel bel portafogli di coccodrillo non si trovavano che 5 mila lire.

Il Museo archeologico

Nei locali a pianterreno del Palazzo Accademia delle Scienze sarà inaugurato, oggi, alle 16.30, il Museo Archeologico nella sua nuova sistemazione. Da domani il Museo sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 12. Nei giorni feriali l'orario sarà il seguente: 10-12, 14.30-17.

Domani sciopero dei ferrotranvieri

Contrari i socialcristiani

I dipendenti da aziende tranviarie interurbane (Satti, Torino-Rivoli, Torino Nord, Canavesana, Satip, Step), attueranno domani la fermata totale in tutti i servizi, per riprenderli poi regolarmente solo dopo le ore zero di lunedì.

In segno di solidarietà coi colleghi delle aziende private, anche i dipendenti dall'azienda tranviaria municipale, arresteranno domani il servizio dalle 10 alle 10,10.

Lo sciopero è stato dichiarato dalla Camera del Lavoro in seguito alla rottura delle trattative con gli industriali, per la rivalutazione della categoria.

Allo sciopero non parteciperanno i lavoratori socialcristiani, i cui dirigenti hanno definito la dichiarazione della C. d. L. «intempestiva e prematura». La stessa intenzione si sta facendo strada fra i lavoratori di tendenza indipendente.

Riattivazioni e miglioramenti dei servizi ferroviari

In seguito alla completa ricostruzione dei due binari di corsa nel tratto San Damiano-Asti è ristabilita la circolazione normale di tutti i treni sulla linea Torino-Genova, mentre permangono i trasbordi con automezzi su alcuni tronchi delle linee da Asti a Chivasso, Castagnole, Acqui e da Alessandria a Bra.

Col 3 ottobre prossimo, oltre alle variazioni dipendenti dal ritorno all'ora solare, si avranno alcuni acceleramenti nelle comunicazioni della nostra città con Roma e con Parigi e vari miglioramenti nei servizi con Milano, Venezia, Bologna, in base a ritocchi d'orario non ancora definitivamente concretati.

La mostra storica delle ferrovie in corso di allestimento nei locali della metropolitana di via Roma sarà aperta al pubblico il 2 ottobre prossimo.

Per i colpiti dall'alluvione

Basterebbe l'elenco che segue a dire con quale immediato generoso slancio la popolazione torinese abbia cominciato a partecipare alle sottoscrizioni per i colpiti dalle alluvioni. Ma questo slancio non si esaurisce in questa prima dimostrazione: continua e continuerà, confermando la tradizionale generosità del pubblico torinese.

Al Comitato per aiuti ai danneggiati dalle alluvioni sono pervenute le seguenti offerte: **Totale precedente L. 2.078.885.** — Ditta Rivolta L. 50.000; Camera Confederale del Lavoro 50.000; Miracca Adele e Giulio 1000; Dirigenti, impiegati e un gruppo di operai della S. A. Carburatori Zenith 10.150; Gallo Giuseppe 500; N. N. 500; Acetificio F. Palmero, Moncalieri 20.000; Impiegati A.T.M. (uff. biglietti) 2500; Venesia Giovanni 1000; Bertolini Luigi 500; N. N. 3000; N. N. 1000; Dipendenti Direz. Acquisti Soc. Naz. Cogne 3000; Famiglia Bricarello 1000; Ditta Neirotti 20.000; Teresa e Giovanni Perino 2000; Impiegati Ditta Ghelfi 1800; P. P. L. e C. R. 1000; Dorato Bianca e Margherita 200; Carminat Antonio 1000; Famiglia Foglinoco 200; Ramello Renato 200; Bologna Maria 500; Pesando Maria 500; Malta Francesco 500; Famiglia Poetto 600; Dario e genitori 1000; Berson cav. uff. Armando 2000; Foglino Augusto 200; Valiero Luigi 1000; Zampieri Giovanni 100; Sonno Giovanni 1000; N. N. (Ferrara) 1000; Ditta Accomazzo 1000; Moriara Matilde 500; Toppola Fioretta 750; Spina Nina 100; Paracchi Angelo 100. — **Totale L. 2.267.080.**

Pubblichiamo inoltre l'elenco delle offerte pervenute ai nostri uffici, e versate alla Tesoreria Comunale.

Piccolo pensionato Cardi Luigi L. 100; E. L., L. R. Piano 1000; Ferosino Giovanni 2000; Un gruppo di impiegati dell'Az. Tranvie Mun. di Torino uff., via Duchessa Jolanda 2700; C. R. 1000; Grasso Paolo 1000; Avv. Gremo 1000; Personale del Comune del borgo Bologna al Valentino 1900; Personale dell'Unione Subalpina di Assicurazione 20.000; Una povera vecchietta 500; M. P. 1000; Federico Cornaro 1000; Pugliesi Adele ved. Cesari, Maria Cesarina Settimi, Valeria e Pia Settimi 2000; Gallico e Marocco (mezzo assegno) 500; Ghigo Giulia 1000; L. F. 1000; Ghigo Massaza Emilia, via Chiesa della Salute 7: 500; Banca Pellegrini 30.000; Impiegati Banca Pellegrini 1500; Sorelline Pera 500; Pagliassa Aristide 500; Genovese Ernesto 1000; Genovese Sergio 1000; Moricino Vittorio 200; La Rosa Michele 50; in occasione del commiato del sig. Nicjood i dipendenti del servizio collaudo F.I.A.T., Sez. Lingotto 8000; Luisa e Vittorio Rampa 2000; una mamma in memoria del figlio caduto per la libertà 2000; Impiegati A.T.M. (uff. Biglietti) 1500; Remo Fumo 1000; festeggiando un battesimo una comitiva di Bussoleno 700; Tosia Clemente, artigiano 1000; Dario e Annalice 1000; un impiegato 500; P. M. 1000; Servetti Carlo 200; M. M. O. 3000; famiglia Prigioni 1000; Panetti Maria 500; Tomassini Alfonso 200; B. F. 1000; Lauretta Gamberini 2000; Ricci 200; Tulificio de Fernex 10.000.

BORSE

Fatte le [illegible] dei riporti, che non ha rivelato l'esistenza di particolari posizioni nonostante l'abbinamento delle due liquidazioni, il denaro abbondante ha anzi migliorato il tasso dei valori azionari di un mezzo per cento; invariato il tasso per i titoli di Stato.

Il mercato ha rivelato buone attitudini, manifestatesi attraverso la ricerca di Fiat e di Viscosa; in ripresa, ma poco trattati gli Elettrici, cementieri e pressochè invariati i Chimici. Accanto alle voci citate, ha avuto pronunzia più spiccata qualche voce minore. Le trattazioni si sono orientate preferibilmente alla liquidazione di fine settembre: bene intonate le prime per prossimo. Dopoborsa ben tenuto. Diritti Westinghouse 55.

Titoli	16	17	Titoli	16	17
Ren 02	72 —	72 —	Isotta	70 —	75 —
Ren3½	80 15	80 40	Savigl.	805 —	815 —
» i. a.	80 15	80 40	Nebiolo	324 —	338 —
Red3½	70 50	70 80	Incet	253 —	262 —
» i. a.	70 25	70 85	Mont.	1800	1800
Red5%	95 10	95 20	Paroid.	537 —	540 —
» i. a.	95 10	95 30	Siva	270 —	280 —
Red5%	92 —	92 25	Ansaldo	297 —	302 —
» i. a.	92 —	92 25	Viscosa	5315	5430
Ric3½	71 55	72 —	Fibr.T.	2600	2630
» i. a.	71 45	72 —	Cir	3150	3250
» 5%	90 —	90 40	Schiap.	650 —	650 —
» i. a.	89 90	90 30	Anic	1220	1200
Bt.49	100 —	99 80	Rum.	171 —	170 —
» 50-I	100 —	100 —	M.pand	1380	1408
» 50-II	[illegible] 20	100 05	Montin.	250 —	251 —
» 51-I	[illegible] 40	100 20	Zucch.	1060	1070
» 51 4	[illegible] 20	96 75	Union	580 —	585 —
Bt.50	[illegible] 05	99 90	Cart.N.	3000	3025
Fer3%	[illegible] —	303 —	Burgo	3360	3460
Iri 4%	475 —	475 —	Farm.It.	4550	4550
Iri 4½	500 —	500 —	Toro P	725 —	725 —
Imi ½	640 —	640 —	N.A.I.	9500	9500
Iri4½	750 —	750 —	Stella	111 50	110 —
Tor4½	429 —	428 —	Valdar.	3550	3600
»5%33	342 —	342 —	Mar. E	650 —	650 —
»5%37	330 —	337 —	Sade	840 —	862 —
S.Paolo	453 —	453 —	Sarde	45 —	45 —
» 4%	474 —	476 —	Pomar	310 —	310 —
» 3,5%	390 —	390 —	Stam	270 —	270 —
Migl.	360 —	360 —	West	494 —	510 —
» 4%	360 —	360 —	Param.	424 —	424 —
Mob3½	410 —	412 —	Olivet.	530 —	530 —
Fird.5	925 —	925 —	Frigo	135 —	136 —
Fiat 5	1710	1740	Saffa	1260	1280
A.Gen.	9225	9250	Lig.gas	790 —	800 —
Medit.	1950	1975	Talco	6000	6000
Merid.	2250	2265	Bergam	8200	8300
Ter. N.	131 —	130 —	Cotton.	3470	3700
Italgas	29 1/8	29 25	Pirelli	920 —	970 —
Sip	1245	1280	Lanerossi	3475	3690
Terni	454 —	475 —	Ambiata	1005	1000
P.O.E.	360 —	360 —	Acq. P	1050	1100
Unes	320 —	325	Florio	425 —	425 —
Sici	2450	2480	Bemb.	3500	3500
Eso	1010	1020	Silos	4700	4700
Moralli	690 —	695 —	Risan.	3200	3200
Fimi	554 —	560 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1043; New York: vers. 575; cheq. 574; Svizzera 146.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8075-8075; marengo 6775-6875; sterlina carta 1675; dollaro carta 610-618; franco sv. 158-159; franco fr. 149-148; oro fino 840-845; argento 14.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

STATO CIVILE

Morti: Maria ved. Bonessa, a. 71; Leonardazzi Fiorina m. Imarisio, a. 50; Ferrero Eugenio, a. 76; La Rocca Paolo, m. 2; Guaschino Giovanni, a. 91; Zaccone Adolfo, a. 81; Veglio Ottavio, a. 78; Bergero Ernestina m. Accio, a. 71; Beriali Angela m. Parrini, a. 37; Dorio Angela ved. Fabria, a. 74; Dusio Ernesto, a. 42; Abrate Giovanna m. Becia, a. 37; Pelrotto Lodovico, a. 75; Lotto Romeo, a. 61; Silvestri Giovanna Maria, a. 79; Bonfante Vittoria m. Corio, a. 56; Iannucci Giovanni, a. 60.

Trascrizioni di atti di morte dal 13 al 18 corr.: Bono Nello, a. 51, a Mauthausen (Germ.); Carli Teresio, a. 17, a Messana Bigli; De Michiel Benedetto, a. 19, a Battaglia Terme; Valiero Gabriele, a. 3, a Peveragno; Barberis Francesca, a. 85, a Vico Can.; Capra Giovanni, a. 24, a Crissolo (Cuneo); Paglietti Giovanni, a. 47, a Bra; Basso Maria, a. 38, a Romagno Cons.; Chimone Teresa, a. 72, a Fontaneto Po.

Morti 17 - Nati 22

Rispondendo alla chiamata del Signore coi conforti religiosi serenamente spirava il

MONS. COMM. CANONICO
Guido Cardi
Rettore spirituale
al Convalescenziario della Crocetta

Danno partecipazione i fratelli, le sorelle e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo domenica 19 corr., alle ore 8,30, partendo da via Marco Polo n. 7, la cara Salma proseguirà per Villanova di Mondovì.

Gr. Fun. Oddone e C., Bertola 27, t. 41858

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Turino Teresa ved. Riva

La piangono la figlia Vittorina col marito Panchia Paolo e figlio Claudio, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 18 corr., alle ore 14,30, da via Mecali (ospedale M. Vittoria). Serva la presente di ringraziamento.

Torino, via Acc. Albertina 27.

Pompe Fun. «La Torinese» - Tel. 40-952

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione** della **S. p. A. Industrie Tessili S.A.I.T.** di Torino prendono parte al cordoglio del rag. cav. **Dario Giacometti** per la perdita della sua amata consorte signora

Clotilde Giacometti n. Pavarino

E' serenamente spirato in Bardonecchia il giorno 15 il

Dott. Alberico Molinari

Ne dànno annuncio la figlia **Media**, il fratello **Umberto**, i nipoti.

A quanti lo amarono, i genitori e la sorella ricordano che domani, 19 settembre, ricorre il primo triste anniversario della scomparsa del loro

Dr. Ing. Vittorio Gamna

Lunedì 20, alle ore 8, verranno celebrate Messe di suffragio nella chiesa del SS. Nome di Gesù a Torino, e nelle parrocchiali di Dronero e di Benevello di Alba.

Nel 5° anno del Martirio del

S.Ten. Piazza Luigi
Caduto a Cefalonia

i genitori, i parenti e gli amici lo rievocano come puro esempio.

Messa in suffragio domani 19 corr., ore 8, parrocchia N. S. SS. Sacramento - Via Casalborgone.

SPETTACOLI

Al DORIA: *La danzatrice di Singapore.*

Un allegro miscuglio di barzellette, di canzoni, di balli esotici e di «numeri» di varietà, cui serve di pretesto la tenue storiella di due amici, fannulloni e miseguiti, che si innamorano della stessa ragazza e se la vanno contendendo con buffonesca bonarietà. Questo nella cornice di una Singapore e dintorni popolata di belle indigene in fregola di marito. Il terzetto Bob Hope-Bing Crosby e Dorothy Lamour, non manca di prodigare le sue ormai collaudatissime piacevolezze: e soprattutto il primo, beniamino del pubblico americano e freddurista emerito, ravviva coi suoi lazzi la puerile vicenda.

LIRICO. — Questa sera, alle 20,45 precise, prima rappresentazione di «Aida» concertata e diretta da Tullio Serafin. Interpreti principali: Elena Nicolai, Maria Callas, Roberto Turrini, Raffaele De Falchi; maestro del coro: Bruno Erminero; regista: Domenico Messina.

L'opera sempre sotto la direzione del M° Tullio Serafin, verrà replicata domani sera domenica, alle ore 20,45.

GOBETTI. — Si è ricomposta la Compagnia Stabile di Torino diretta da Mario Casaleggio che debutterà al Teatro Gobetti sabato 25 corr. con la commedia in tre atti di Mario Leoni «La bella gigògin». Interpreti principali Mario Casaleggio, Angelo Alessio, Medardo Orecchia, Maria Sanquirico, Nuccia Robella. Scenari e costumi dell'epoca.

Il cartello della Stagione nell'Auditorio della R.A.I.

Domenica sera 19 p. v. avrà luogo nell'auditorio di Radio Torino l'inaugurazione della Stagione Lirica autunnale della R.A.I. con la esecuzione e la trasmissione, per la Rete Azzurra, de *Il ritorno di Ulisse in patria* di Claudio Monteverdi, diretta da Mario Rossi.

All'opera monteverdiana seguiranno *I racconti di Hoffmann* di Offenbach, *Sakuntala* di Alfano, *La fiera di Sorocinsi* di Moussorgsky, *Belfagor* di Respighi, *Così fan tutte* di Mozart, *Tabarro* di Puccini, *Simon Boccanegra* di Verdi, *Arianna e Barbe-bleue* di Dukas, *La sposa sorteggiata* di Busoni, *Gwendoline* di Chabrier, *Pelleas e Melisande* di Debussy, *Il flauto magico* di Mozart, *I cavalieri di Ekebù* di Zandonai.

L'esecuzione de *Il ritorno di Ulisse in patria* segna la ripresa dell'attività lirica della Radio a Torino, attività interrotta nei primi anni della guerra con la distruzione del «Teatro di Torino».

TEATRI E RITROVI

Lirico: ore 20,45 Stagione Verdiana «Aida» 1ª rappresentazione. Direzione Tullio Serafin.
Fortino: ore 21,15 Comp. Tremgi-La Ribelle «Amante di Calandrino».
Salone Automobile - Palazzo Esposizioni - Valentino ore 9,30-23,30.
Esposizione Valentino: ore 21,30: Torneo di Catch.
Prima Mostra Grafica via del Carmine 14: ore 10-12, 16-19, 21-22,30 Ingresso gratuito.
Eden Danze p.za Statuto e Garibaldi. Tel. 44-766: ore 21 Orchestra Cesiroli. Cant. Vailati.
Giardino Danze Mèda ore 21 Orch. Gimelli. Dopoteatro Orch. Allegriti.
Chalet Valentino ore 21-1 Orch. Lotti. Cant. M. Prati, G. Rossi.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-828) 21-1 sui terrazzi. Orch. Florida dir. P. Pavesio, c. Duca.
Riding Club (c. M. d'Azeglio 86) Dopoteatro. Danze tipiche spagnuole Imperio Salsa Quint. Leone.
Biechendusit Lutrario 21-1 Orch. Scala d'Oro M.o B. Canfora al microfono E. Pelrone, S. Accardi.
Club Magenta 11: ore 21 danze in grandi saloni.
Salette Danze (Valentino) Orch. Clerici. Ore 16-21 The dansante.
Lido Gay: Attrazione. Orch. Cubana Pett Barientos. Orch. Di Cunsolo.
Principe: 16 e 21 Orch. Orsatti. Canta E. Beltrami. Direz. Chiriga.
Du Park Valentino. Danze. Ingresso indipendente dall'Esposizione.
Pagoda: ore 21 Orch. Canessa.
Montecappuccini danze ore 21-24.
La Serenella: ore 21-1 Orchestra Beracini. Canta Pina Aurora.
La Primula Capriolo 62: 21 danze.
Danze Nizza 34: 21 Orch. Binello.

ZOO MOLINAR

Visitate al *Valentino* la più importante rassegna animali esotici, arricchita d'interessanti esemplari. (Ingresso indipendente dal recinto Esposizione). Orario 9-23.

SAGRA DELL'UVA FIERA DEI VINI
Interessante Parco dei divertimenti
Piazza Carlo Alberto

Lo **SMERALDO DANZE** Club (ingr. Cine Cristallo) dà appuntamento per stasera per la
Gran serata danzante
nel riaprire i suoi locali completamente rinnovati.
Ore 21-3 Orch. Ortuso-Bertone; tromba Ovidio; canta A. Corsi, B. Maresa. *Prenotazioni* 682-410.

CHALET DEL VALENTINO
Ore 21,15 *serata* in onore di
MANRICO LOTTI
e la sua Orchestra

DANZE MICHELOTTI
Martedì, giovedì, sabato e festivi dalle 21 alle 24 Danze. *Orchestra Garden.* Regali alle signore.

DANZE NIZZA
Via Nizza 34 - Telefono 682-438
Nuova gestione. Ore 21 danze
COMPLESSO PIERO BINELLO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio. «Chiamate Nord 777», James Stewart, Helen Walker.
Astor: «Senza pietà» con Carla Del Poggio e John Kitzmiller. Pomeriggio L. 180. Sera L. 220.
Doria: «La danzatrice di Singapore» Bing Crosby, Bob Hope, D. Lamour. Platea 180. Poltrone 220.
Metro-Cristallo: «L'isola del Diavolo» Clark Gable e Joan Crawford. Spett. continuati dalle 14,15.
Reposi: Ap. 14,30 «Il cigno nero» in tech. con T. Power e Maureen O'Hara (20th Century Fox).
Vittoria: «Pigmalione» con Leslie Howard e Wendy Hiller. Platea L. 180. Poltrone L. 220.
Augustus: «I migliori anni della nostra vita» con Fredric March e Myrna Loy. Orario 15-18,30-21,45.
Ideal: «Le campane suonano all'alba» Nina Fock e Orac Verieta con Harry Mimmo ore 16,15-21,30.
Nazionale: Avventura a Bombay con Clark Gable, Rosalind Russel.
Torino: «Capitano Casanova» De Cordova, L. Bremer, T. Dey. A. 14.
Statuto: «Avventura a Bombay» con Clark Gable, Rosalind Russel.
Massimo: «I migliori anni della nostra vita» con Fredric March e Myrna Loy. Orario 15-18,30-21,45.
Principe: «Capitan Blood» Errol Flynn, Olivia De Havilland. U. 22.
Alexandra: «Capitan Blood» Errol Flynn e Olivia De Havilland.
Alpi: «I dominatori» con J. Wayne, Binnie Barnes.
Regina: «Colpo di fulmine» Var.
Asti: «Il corvo», Pierre Fresnay.
Olimpia: «Buffalo Bill» in techn. Joel Mc Crea e Maureen O' Hara.
Po: «Ciclone giustiziere».
Romano: «Bionda selvaggia». Riv. Mario Ferrero 15,30-21,30.
Lamarmora: Ap. 15 «Un albero cresce a Brooklyn» Guire, Dunn.
Hollywood: «Avventura a Bombay» con Clark Gable, Rosalind Russel.
Lux: «Il bacio della morte» Victor Mature, Coleen Gray, B. Donlevy, ore 14,30-16,25-18,20-20,15-22,10.
Imperiale: «Fiamma dell'Ovest».
Italiano: «Benvenuto straniero».
Vinzaglio: «Signore Arisona». Col.
Ulisse: La grande strada bianca.
Frejus: «Lo sconosciuto di San Marino» con Anna Magnani e Varietà M.o Sarlo Orch. Pinta.
S. Paolo: «Ninotchka» G. Garbo.
V. Veneto: Anna e il Re del Siam.
Corallo: Da quando te ne andasti.
Radium: «Legge di sangue».
Astra: «Noi vivi» Brazzi, Valli.
Excelsior: «Passione di Zingara».
Cinestar: T. 772-990 «Uomini città ragazzi», Tracy, Rooney. A. 18.
Odeon Compagno B e Primula nera.
Fortino: ore 21 Comp. Tremgi-La Ribelle «Amante di Calandrino».
Adua: «Strada sbarrata». Var.
Aurora: «Scintille fra due cuori».
Brescia: «Il mio avventuriero».
Nord: «Bandito senza nome».
Palermo: «Che tempi» G. Govi.
Sociale: «Il mare d'erba» Tracy.
Colosseo: «Passione di Zingara».
Piemonte: «Una donna nel lago».
Moderno: Missione segreta. Tracy.
Italia: «Bianche scogliere Dover».
Spezia: «Contrabbandieri» Techn.
Apollo: «Incontro a Bastam» con Clark Gable e Lana Turner.
Lucento: «Tarzan contro i mostri».
Diana: «Settima Croce» Tracy.
Oca: «Signora per una notte».

ECHI DI CRONACA

BARDONECCHIA SCUOLA MEDIA PARIFICATA. Sono aperte le iscrizioni per esami di ammissione idoneità licenza, oltre che per la frequenza al nuovo anno scolastico.

BARDONECCHIA. CASA SCUOLA. Accoglie studenti scuola elementari e medie sia per tutto l'anno scolastico, sia temporaneamente. Ambiente signorile e familiare. I giovani sono seguiti nel loro studi ed hanno possibilità di praticare gli sport invernali ed estivi. Garanzia di profitto intellettuale e di benessere fisico.

ISTITUTO TECNICO AGRARIO - *Via Pianezza* 117, *Torino* (presso l'Ist. Bonafous). Sono aperte le iscrizioni per gli esami e per il nuovo anno scolastico.

GALLERIA D'ARTE CARLO GODERO' & C., *via Po* 4, tel. 40-116. E' riaperta al pubblico dopo l'abituale periodo delle ferie estive, per la vendita a trattative privata tutti i giorni con orario 10-12 14-19.30.

INCREDIBILE! CAMERE CHIPPENDAL L. 125.000 con regalo di coperta fino a tutto il 30 corr. Camere 900 L. 38.000 a 55.000; tinelli rustici 25.000; cucine 16.000. Visitate la grande esposizione di camere barocco veneziano, chippendal, 900 di lusso e gran lusso, a prezzi di propaganda. Vendita rateale. Ricordate: un nome *Da Maria*; un indirizzo: *Via Lagrange* 6.

IMPIEGATI, NON PREOCCUPATEVI. - Il pagamento rateale alla *Sartoria Lottes Alonzo, via Principe Tommaso* 17, *tel.* 61-316, vi permette di vestire eleganti (cosa per voi indispensabile) evitando che tale spesa gravi troppo sul vostro stipendio. I migliori tessuti, taglio impeccabile. Prezzi di concorrenza.

UNA SPOSA E' PIU' BELLA in mezzo a mobili belli, ma i mobili belli, tutti gli stili eletti si trovano solo al *Mobilificio dei Mille*. Infatti tutti si rivolgono in *via dei Mille* 10. l'indirizzo classico dei mobili classici.

CAMERE Barocco veneziano, barocco piemontese, chippendal, rustiche, graziosissimi tinelli e cucine a prezzi di vera occasione. Rateazioni *M. A. T.* Esposizione: *c. Matteotti* 10 A, tel. 41-671. Fabbrica *via Pascoli* 4 Tel. 33-251.

CUBA, MESSICO, Guatemala, Panama, Ecuador, Colombia, Venezuela. Prima crociera commerciale in America, 15 nov.-18 dic., patrocinata da «*Il Sole*», via dell'*Orso* 8, *Milano*.

SCARPONI UOMO per lavoro e montagna 1900-2900. Questi prezzi ultra convenienti si trovano solo alla *Cooperativa Calzature, Via Cottolengo* 25 - *Torino*.

SALOTTI, divani matrimoniali, poltrone-letto. Lavorazione propria. Facilitazioni pagamento *Casa del Salotto, c. G. Cesare* 45. Tel. 21-749.

IL CANE E IL FUCILE NON BASTANO - Se è un buon tiratore e se la selvaggina gli capita a tiro, il cane e il fucile possono bastare al cacciatore, ma se mangia all'osteria o al sacco e soffre di acidità, bruciori, crampi gli occorre anche il *Pirosan* per risanare lo stomaco. In tutte le Farmacie: *Pirosan*.

ANCORA POLLA al Mobilificio Gemma. Tutti vogliono approfittare della vendita straordinaria di mobili in tutti gli stili a prezzi inferiori a qualsiasi concorrenza. Visitate il *Mobilificio Gemma* in *piazza Castello* 71 e confrontate.

MOBILI ARCIOCCASIONE! Per sgombero locali: matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux* 38 (int.).

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. *Via Garibaldi* 18 e *via Milano* 14.

CAMERE letto, tinelli, salotti, cucine, lavelli per radio e fono-bar. Trovereste da *Fagelia*, v. *Mazzini* 44.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso [illegible] diretta al pubblico dalla *Fabbrica* di *via Madama Cristina* 126 ang. *corso Dante*. Verificare i nostri prezzi.

LA PARIGINA, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11 (p. 2.o) Orario 10-12 15-17. Venerdì, Sabato e Domenica.

MOBILI BAROVERO, Fabbrica. Esposizione, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. *Via Belfiore* 43 *ang. via Valperga Caluso*, succ. *via S. Francesco da Paola* 32.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 11,30: Concerti - 12: Pianoforte - 12,25: Facciamo il punto ecc. - 13,20: Orchestra Zeme - 17: «Questi ragazzi», tre atti di Gherardo Gherardi. 19,30: Concerto sinfonico diretto da Ferrando Previtali - 19,55: Estrazioni lotto - 20,30: «Madama Butterfly» di G. Puccini - 23,35: Orchestra Segurini.

Rete rossa. - 13,30: Melodie gradite - 14: Ballabili - 14,25: Orchestra napoletana - 14,50: Chi è di scena? - 17: Complesso corale - 17,25: Carnet di ballo - 18,15: Ritmi - 18,30: «I compagnacci», di Primo Riccitelli - 19,55: Estrazioni lotto - 19,40: Musica da ballo - 21: Orchestra Barzizza - 21,40: I cortili di Venezia - 22,10: «La duchessa di Chicago», atti dell'operetta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +15,9; massima +24,1; media +19,9; pressione 744,1; umidità 50%; vento debole; cielo sereno. — *Previsioni*: tempo in lento peggioramento; tendenza all'aumento della nebulosità sul settore settentrionale, temperatura media in aumento.

Un Faust di Th. Mann

Ci fu un tempo, sul finire del secolo XVIII, che da ogni angolo di Germania saltava fuori un «Faust». Nemmeno Goethe parve esaurire il gran tema, se nel secolo romantico Grillparzer, Lenau, Grabbe lo riprendevano. Poi venne la sazietà; non ritornarono al vecchio mago neppure i neoromantici, neppure il multanime Gerhardt Hauptmann. Vi ritorna, esperto di montagne incantate e di discese negli abissi del mito Thomas Mann?

Il suo ultimo romanzo si intitola *Doktor Faustus*, ma ha un sottotitolo: *La vita del musico tedesco Adriano Leverkühn narrata da un amico*; e questo musico è un uomo del nostro tempo. Proprio al centro del libro sta un lungo colloquio tra lui e il demonio, che un lettore frettoloso potrebbe chiamare la scena del patto; e da ultimo, quand'è per cadere nella follia, Leverkühn dichiara d'esser stato per ventiquattr'anni «coniugato con Satana». Ma com'è riecheggiata la vicenda dell'antico mito?

Il racconto è messo in bocca ad un candido biografo, insegnante di materie letterarie e appassionato suonatore di viola d'amore, un onesto superstite delle generazioni umanistiche della vecchia Germania. E' uomo di scienza aggiornata, tuttavia, Serenus Zeitblom, che conosce i misteri e i veleni dell'anima moderna, le necessità e i pericoli degli spiriti temerari. Thomas Mann gli presta la sua dottrina, la sua sottigliezza, il suo gusto epico d'interessarsi ad ogni persona, ad ogni destino e di rappresentarli con arguta evidenza. Nascono così le parti più chiare e divertenti del romanzo, nelle quali il giuoco delle figure minori è svolto colla grazia amabile, pietosa, a volte impertinente, che dà sì gustoso rilievo al popolo minuto dei precedenti racconti manniani. Solo che i personaggi del nuovo romanzo hanno un carattere più rappresentativo, poichè parallelamente alla tragedia del protagonista è delineata anche quella del suo paese, procedente dal disordine successo alla prima guerra europea verso la follia del nazismo. Nell'interpretazione e nel giudizio di queste figure e di questo sviluppo storico l'autore e il suo portavoce coincidono. Ma quand'è di scena l'amico tenebroso, Serenus, colla sua devozione, ridiventa una maschera, sotto la quale il poeta cela il suo intento.

Una storia d'artista è quella di Adriano Leverkühn, e dunque riprende un tema sempre ricorrente nella narrativa manniana. Thomas Buddenbrook, Gustav Aschenbach e via via fino al biblico Giuseppe: sempre l'artista alle prese colla società e colla vita, insidiato dalle pericolose potenze che vorrebbero trarlo nei regni bui della morte e del male. Non è un problema astratto per il discepolo di Schopenhauer, Wagner, Nietzsche e Freud; è un problema ch'egli ha sempre trattato con passione e con cautela, poichè lo tocca assai da vicino. Se ora, attraverso di esso, voleva riflettere il dramma del presente tedesco, non poteva affidarsi all'innocenza d'un Serenus Zeitblom se non per ricavarne un più intenso effetto d'angoscia e d'ironia.

Leverkühn è un musico: se, per vecchia concezione romantica, la musica è la suprema delle arti e, per convinzione manniana, essa ha un oscuro fondo demoniaco, data la saturazione raggiunta dalla musica tedesca, un suo giovane adepto, risoluto a tentare vie nuove che lo portino ad una meta assoluta, potrà assumere facilmente aspetto di mago. E un tal mago, in Germania trova assai naturalmente, tra i suoi predecessori, Faust.

Questo Leverkühn è alieno da ogni ciarpame romantico; beffardamente oggettivo, non si sogna affatto di propiziarsi con pratiche di negromante un potere straordinario (la scena col diavolo è sapientemente tenuta in un'atmosfera ambiguamente visionaria). Ma ha ciò che più importa per straniarsi dai limiti umani, la freddezza del cuore, la passione orgogliosa d'un intelletto sovrano, la solitudine egoistica, la volontà inesorabile di raggiungere il proprio scopo. Si forma così in lui un animo luciferesco che, se pur non determina nessuna colpa specifica, produce uno stato di colpevolezza religiosa, o metafisica che si voglia. Ma quello è l'animo e questa è la colpa, pensa Thomas Mann, di tutta un'epoca in una gente che per superbia e brama di potenza si sia separata dalle altre in una demoniaca solitudine. Così la tragedia di un artista tedesco può divenir rappresentativa della tragedia del suo tempo e del suo popolo.

Per accennare allo svolgimento della vicenda, il romanzo mostra come la colpa di Leverkühn nascesse già anteriormente al tentativo di forzare nell'arte le possibilità lecite. Alla musica egli passa dalla teologia. Non è rimasto a questa perchè, più conseguenziario dei mistici e teosofi tedeschi che nell'«abisso divino» teorizzavano la compresenza del bene e del male, del male come elemento correlativo e necessario del bene, egli afferma: «Tutto è e avviene in Dio, anche il distacco da lui»; ed ha seguito il richiamo di quell'altra passione, che gli prometteva una gloria terrena inaudita. Il suo studio della scienza divina era così stato il segreto inizio del legame diabolico. Quasi conferma materiale, nel darsi alla musica un moto ugualmente orgoglioso di fredda passionalità l'accosta alla prostituta, che invano lo avverte del certo inquinamento del suo sangue. Sarà quel veleno, spiega Satana nella scena dell'incontro, a stimolare le sue facoltà creatrici. Invano Leverkühn tenta poi di liberarsi cercando di contrarre matrimonio; anche la morte d'un nipotino teneramente amato gli dimostra che nessun fiore umano resiste al veleno che si diffonde da lui. La sua opera cresce, ma astrusa nella voluta barbarie, con scarsa risonanza; la sua vita è una rovina. La schiavitù demoniaca, cui soggiace, gli è chiara quando, al margine della follia, vorrebbe spiegare ad un'accolta d'amici l'ultimo dei suoi lavori «Il lamento di Faust», s'intende del Faust della tradizione popolare morto, come sarebbe di lui, pentito e disperato.

La storia di un martirio appare in definitiva quella del dottor Faust di Thomas Mann, d'un martirio che si può chiedere quanto sia meritato. Gli è inflitto, perchè la colpa attribuitagli è fatta simbolica della colpa del suo tempo, del suo paese. Gli compete tanto carico, cioè lo ha reso credibile, artisticamente, il poeta? — Se vedo bene, questo è, strutturalmente, il punto discutibile del romanzo. E si potrebbe indagare, se non abbia contribuito a quell'estensione la particolare importanza, per il Mann, del tema dell'artista.

Ma sarebbe lungo discorso; e in sua vece conviene qui rilevare che nell'esecuzione l'elemento ideologico non prevale affatto sul poetico. A questo quindi varrà meglio badare. Magistrale è già il tono del racconto, di un candore intessuto d'ironia, onde il poeta si distanzia sia dall'eroe che dal suo biografo, mentre tuttavia dalla storia immaginaria fa nascere, sempre più pungente, la realtà dolorosa. Qual vario mondo umano si agita intorno al cupo, monomane protagonista: i familiari, la terra e l'amico d'infanzia (il vecchio mondo sano e saggio), gli altri amici (fuscelli nella bufera), la magnifica Frau Schweigestill, 'a donna del popolo che alla fine sa trovare le parole più vere e consolatrici!

La sicura magia artistica di Thomas Mann non si è affievolita. Riprova evidente è nella sua lingua sapientissima nella voluta familiarità, e che a volte, in bocca a Leverkühn (e a Satana), prende suono e colore cinquecentesco, del tempo di Faust e di Lutero, riuscendo ad effetti non già filologici, ma intensamente suggestivi.

Il libro presenta non poche difficoltà al lettore medio (e quante al traduttore!), ma avvince, e in un'ardita esperienza d'arte è testimonianza di una nobile sollecitudine per il pericolo che insidia, e non solo in Germania, l'anima dell'uomo di oggi.

Leonello Vincenti

La contessa omicida

La contessa Bellentani ha confessato il suo delitto

Torbida storia di otto anni - Dall'amicizia, all'amore, alla passione, alla gelosia - La nuova fiamma del Sacchi era presente a Villa d'Este - L'ultimo alterco - Ingiurie, minacce: la rivoltellata

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 17 settembre.

La contessa Pia Bellentani, nata Caroselli, ha confessato oggi, alle 18, dopo cinque ore di interrogatorio, di avere ucciso, deliberatamente, l'industriale comasco Carlo Sacchi, suo amante. In verità, a delitto compiuto, e in presenza di una cinquantina di persone, ella non aveva tentato di negare, anzi, un po' spavaldamente, un po' come conclusione naturale di un romanzo all'epilogo, aveva gridato: «E io l'ho ucciso!». Ma lo aveva gridato in francese, permettendo a moltissimi di non capire e a qualcuno di suggerirle la scappatoia della disgrazia.

Pare accertato che il suggerimento venisse da uno straniero, non si sa con precisione se quello stesso il quale l'aveva già colpita al viso per dominarne l'eccitazione stordendola, oppure un altro. In proposito, vogliamo anche precisare che questa piccola operazione non consistette in due schiaffi, come si disse in un primo tempo, bensì in un pugno tiratole al naso, la cui violenza è tuttora attestata da un grosso livido. La brutalità del gesto non sarebbe da gran mondo, tuttavia nello scompiglio non c'era forse una strada più breve per condurre la contessa a riflettere che si poteva uccidere un uomo, ma non occorreva poi dirlo.

Durante un'intera giornata e in tre successivi interrogatori la contessa si è aggrappata, disperatamente, al consiglio ricevuto.

La sostanza della sua difesa era questa: tra lei e il Sacchi esisteva un'antica, pura, quasi santa amicizia, la quale al massimo poteva scostarsi dalle regole della correttezza matrimoniale per avvicinarsi al flirt. Mercoledì, a Villa d'Este, dalle 22 in poi, c'era una festa mondana il cui numero principale consisteva in una sfilata di abiti femminili. Una contessa vede le indossatrici come un semplice pretesto per far brillare sete e altre stoffe e la loro armonia; sono anche donne, s'intende; ma non elevabili a gelosie drammatiche, se questo flirt ne fosse stato capace. Alla festa lei aveva partecipato con il marito, e c'era anche il Sacchi e c'erano tanti altri della loro abituale compagnia. Si mangiò, si rise e si bevve. E più si beveva, più il ridere diventava facile.

L'incontro a Venezia

Ad un tratto, le venne l'idea di un numero eccezionalmente comico, quello di minacciare il Carlo Sacchi, notoriamente amico di molte donne, puntandogli addosso un'arma e facendolo sobbalzare nello spavento che qualche tradita si vendicasse. Allora, recatasi nel guardaroba, dove il marito aveva depositato una rivoltella, se la fece consegnare, mettendola sotto la sua cappa di ermellino e, più precisamente, sotto un'ascella. Disgraziatamente, prima ancora di accennare lo scherzo, era partito un colpo, raggiungendo il dongiovanni in maniera mortale.

La rivoltella omicida era di calibro 9, in uso nell'esercito, e sarebbe stato un caso nuovo nella sua storia di gingillo piuttosto duro a manovrare, quello di avere ceduto al semplice strofinio di un'ascella. Il dott. Manopulo, che provvedeva ai vari interrogatori ha invitato la contessa a trovare di meglio per l'indomani. Ma la contessa, malgrado i consigli della notte, non c'è riuscita, finchè ha preferito confessare la verità. L'ha temperata, probabilmente, con qualche bugia laterale, ma però il nocciolo resiste. Ella aveva conosciuto il Carlo Sacchi otto anni or sono, in un albergo di Venezia, presentatole dalla sorella di lui, Ada. Non mancò di farle subito un'impressione violenta, poichè si trattava di un bell'uomo, intelligente, pieno di spirito, impolverato di quella spregiudicatezza che sembra piaccia alle donne, anche se non sono cortesi. La medesima impressione ricevette il Sacchi, quantunque, per lui, tutte le donne costituissero una specie di provocazione personale e un invito all'assalto. Tra loro due, nello spazio di quattro o cinque giorni, la simpatia iniziale si trasformò in amicizia, dice la contessa, «pura e semplice». Passa un anno. Il Sacchi perde un bambino, e, per quanta spregiudicatezza egli possa nutrire, nell'animo suo ne soffre oltremodo. In quel tempo la contessa si trova a Cortina d'Ampezzo, dove ha come ospite la Ada. Il Sacchi cerca conforto nella sorella; ma, ancora di più, nella contessa, senza che la loro amicizia cessi di essere «semplice e pura». L'anno successivo, per restituire l'ospitalità di Cortina d'Ampezzo, è Ada che invita la Bellentani e suo marito a Campo di Menaggio. Lì, nuovo incontro con il Sacchi, senza che la amicizia perda nulla della sua semplicità e della sua purezza. In quei tempi, i Bellentani risiedevano a Bologna. Nel 1943 Bologna fu bombardata duramente, e Ada invitò i suoi amici a sfollare in una villa adiacente alla sua. Accettato l'invito, gli incontri con il Sacchi si fecero più frequenti. Egli incominciò a corteggiare la donna.

Ad un certo momento quest'amicizia si imbarca in una impresa temeraria, suggerita, evidentemente, dal diavolo. Il Sacchi era un tipo privo di morale e di ogni senso religioso, dice la contessa, e lei si mette in testa di convertirlo. Per essergli più vicino, perchè altre donne non lo rovinino, passa il Rubicone. Innamoratissimo, il Sacchi — seguiamo anche qui la contessa — sarebbe arrivato a convertirsi; ma, più in là dell'augurabile, fino a proporle di diventare la sua amante in forma ufficiale, lasciare il marito, abbandonare i due figli e fuggire in America assieme con lui. Da parte sua, anche il Sacchi si sarebbe separato dalla moglie, abbandonando i bambini.

Lacrime e rimorsi

Che cosa è successo, poi? Un fenomeno normale nel dongiovannismo. La contessa, dopo aver ceduto, diventa soltanto un numero progressivo tra le conquiste del Sacchi. Non è che egli l'abbandoni del tutto; ma continua nella sua caccia a donne nuove. L'ultima nell'ordine, sarebbe stata una certa Guidi, di Monte Olimpino, alla quale il Sacchi offre tranquillamente la sua ultima formula: lasciare tutto per fuggire in America insieme con lui. La contessa, donna dal sangue bollente, non accetta a cuor leggero il suo fallimento di missione e vive ore penose, tra lacrime e rimorsi. Si arriva al 15. Il marito la vede preoccupata e lei non vuole dargli un dispiacere col non accompagnarlo all'albergo, dove sfileranno quei vestiti femminili, e dove hanno già prenotato un tavolo. Quindi parte. Dati i gioielli che ella ha indosso, il marito trova giudizioso armarsi di una rivoltella. Al tavolo, insieme con i Bellentani, prendono posto i coniugi Sacchi ed il comune amico Bigi Taroni. Alla stessa festa — pipistrello orribile a vedersi — c'è anche la signora Guidi. Lampeggi di sguardi proibiti. La contessa si cruccia e l'altro si diverte a stuzzicarla. Ma la contessa lo blocca, quasi lo inchioda nel gruppo, fino a che egli scrive sul menu: «E' possibile alzarsi dal tavolo?» e fa girare la carta affinchè ognuno esprima il proprio parere. Tutti scrivono, ma la contessa si limita a tracciare una croce, con l'aggiunta: «Sono analfabeta». Il Sacchi interpreta a suo favore quest'analfabetismo, si alza e si reca al bar. La contessa freme di dispetto, lo avvicina e gli sussurra: «Ti prego di essere gentile». E' una preghiera, nient'altro. Ma il tono dovette essere oltremodo imperativo, se il Sacchi risponde: «Non ho mai ricevuto ordini da nessuno!». E' allora che compare nel bar la signora Guidi. L'elettricità si avvicina all'alta tensione. Il Sacchi, impaurito o soltanto amabile, vuole spegnerla un po'? Non si sa. Di certo egli offre alla contessa di ballare con lei. La contessa rifiuta. E lui, cinicamente, le domanda se «non si eccita» sufficientemente con un uomo già usato. Quindi aggiunge testualmente: «Anche se non vieni con me, tuo marito è destinato ad essere sempre becco».

Il conte Bellentani al volante della sua auto

Questo pure non è un linguaggio da gran mondo, ma le parole bisogna raccoglierle come volano. Intenerita verso il marito così ingiuriato, la contessa, verso l'una e mezzo, balla con lui, e, infine, tutti e due decidono di tornare a casa. Mentre l'uomo regola i conti in denaro, lei ritira la rivoltella lasciata in guardaroba insieme con un pullover. Alla vista della rivoltella, ella ricorda di avere detto all'amante: «Io sono anche capace di un gesto inconsulto», e per mantenere la propria parola, lasciato il pullover, nasconde la rivoltella sotto il mantello di ermellino e, come buona notte all'amante, così lo ammonisce: «Se non cambi contegno, non sai che cosa può capitarti da un momento all'altro». Egli sghignazza. «Ma tu hai creduto sul serio che io volessi portarti in America?». «Senti, Carlo, ti prego di finirla, perchè ho qui una rivoltella e sono capace di tutto».

L'offesa finale

C'era gente, intorno, e si poteva intervenire. Nessuno interviene. Sono scene che capitano tra uomini e donne quando crolla la trincea della famiglia. Sono scene anche ridicole. Ha ragione il Sacchi allorchè osserva, sprezzante: «Romanzo a fumetti...». Ma ha il torto di aggiungere: «I soliti terroni spacconi». Egli ha pronunciato la sua condanna di morte. La contessa è di Sulmona, ella vede offesa nella propria persona tutta l'Italia meridionale, preme sul grilletto e uccide. L'opera di redenzione è finita.

Subito dopo il dramma, la contessa è stata portata nell'ufficio della direzione dell'albergo, dove sembra che, anche il marito, le abbia consigliato di sostenere la tesi della disgrazia. Di certo le domanda perchè ha sparato. E lei: «Perchè sono stanca, stanca...». Altra risposta da romanzo a fumetti, aggravata con un languido: «Io non volevo che tu sapessi...». Che cosa c'era da sapere, Ada, la sorella dell'ucciso, veramente glie lo aveva già anticipato, chiedendogli: «Ma tu non sapevi proprio che tua moglie era l'amante di Carlo da tanto tempo?». Il conte aveva risposto nobilmente: «I mariti sono sempre gli ultimi a saperlo». E non facciamo, così, dell'ironia. A lui non rimaneva altra soluzione dignitosa, in un frangente così orribile. E poco è mancato che il suo difetto di reazione non gli costasse il sospetto di correità. Per restare nel romanzo a fumetti, egli avrebbe dovuto urlare: «Non dirlo!». Così è stato arrestato, ed è tuttora in prigione; ma domani, probabilmente, sarà libero. Che resti almeno un genitore accanto ai due piccoli bambini della casa Bellentani, da dove, oggi, per i due incarcerati, sono partiti soltanto alcuni panini e un po' di frutta. Sembrava una voce di pietà, invece di un rimprovero.

Antonio Antonucci

VIAGGIO DA ROMA A TOKIO

Un popolo che sorride

Al Siam si può essere felici; la natura, risaia frutteto vivaio, vi è generosa, facile l'esistenza, senza drammi l'amore; ed anche la morte non fa paura, passaggio sereno ad altre vite

(Dal nostro inviato speciale)
BANGKOK, settembre.

Se tu volessi avere il piacere di vedere un popolo felice, dovresti venire al Siam. Se tu volessi vedere, dico, un popolo per il quale il mangiare non costituisce un problema, e il vestire non costituisce un problema, e l'avere una casa non costituisce un problema, e il possedere una famiglia, e lo stesso morire non costituiscono un problema (quel duro, dolente problema che simili necessità elementari costituiscono per gli amari figli del nostro stanco continente), tu dovresti venire al Siam. Se tu volessi avere il piacere di conoscere un popolo che sorride — che sorride proprio dal profondo del cuore, sinceramente, il povero e il ricco, il giovane e l'anziano, chi stia in ozio e chi si guadagni la vita lavorando; — se tu volessi conoscere un popolo per il quale la parola «politica» non ha quasi senso, e le parole «partito», «sciopero», «sindacato», «agitazione», «sabotaggio», e simili potrebbero tranquillamente non figurare nel dizionario della sua lingua; ecco, tu dovresti venire al Siam. Il Siam è un paese felice; i siamesi — forse senza avvedersene — sono felici.

La terra benigna

Sono felici, i siamesi, avanti tutto perchè mangiano. Voglio dire che a differenza di quanto oggi avviene in gran parte delle contrade del mondo, non c'è siamese al quale le condizioni sociali impediscano di soddisfare agevolmente i bisogni dello stomaco. «Soffrire la fame», «stringere la cintola», «denutrizione», «ridurre i pasti», eccetera, ecco altrettante espressioni che in Siam non hanno circolazione. In Siam la natura è provvida e le esigenze dell'uomo sono elementari: la terra è una immensa risaia; e allo stesso tempo un gigantesco frutteto; e allo stesso tempo un colossale vivaio di pesci. La terra è provvida di per sè, voglio dire; lo è senza che l'uomo debba avventurarsi a sollecitarla faticosamente, quasi con disperazione, come accade ad esempio in Europa dove una spiga di grano (o sia pure di riso), o una patata, o un frutto, o un ceppo di insalata, o un grappolo d'uva sottintendono tutto un travaglio di macchine, di schiene curve alla fatica, di artifici laboriosi, di contrasti sociali, eccetera. In Siam il più grande amico dell'uomo è la natura, una natura che non ne contrasta i disegni e ne asseconda i piani come avviene in tante regioni del mondo, ma lo facilita, lo guida direi. Il contadino coltiva la terra, beninteso, ma la terra aiuta il contadino non chiedendogli una battaglia senza respiro com'è da noi. Lavorando senza drammatizzare, alla maniera antica, con l'erpice e con il bufalo, con la noria a mano o addirittura con le pure e semplici dita, tutt'una cosa con l'acqua dello stagno del fiume o del canale, tutt'una cosa con l'humus e il fango, amico della grande pioggia quanto del sole rovente con i quali egli vive in perfetta armonia, il contadino siamese trae dalla terra con naturale facilità il suo pieno sostentamento. Ed è felice.

E' felice quando mangia le sue frutta, il siamese, frutta che la terra gli offre generosamente, con liberale prodigalità. Il mango, le papaie, le banane, i cocchi, gli ananas, e certe arance verdine grosse come palloni da calcio e tutta una infinita gamma ancora di bacche, di malli, di semi, di polpe dalle forme estrose e dai colori policromi (con quei sapori compatti, nutrienti e dissetanti caratteristici delle frutta dei tropici) basta che il contadino siamese li aiuti un pochino, e poi li colga avanti che gli uccelli o le scimmie ne abbiano fatto man bassa. Mangiare riso e frutta, come noi mangiamo pane, basta alla fame del siamese. E lo fa felice.

Anche la pesca lo fa felice. Il siamese pesca prima sulla terra che sul mare. Il pesce, al Siam, è un prodotto della terra; voglio dire che nei fiumi, e nei canali, e nei più esili rivi, e addirittura nei più fragili stagni (pochi centimetri d'acqua) il pesce brulica senza economia. Basta curvarsi sullo specchio dell'acqua, manovrare una piccola rete, si fa grande pesca. Quando alla stagione delle piogge i corsi d'acqua straripano e inondano le terre per centinaia e centinaia di migliaia di chilometri quadri, ecco così seminano le campagne di pesce come il frumento. E i siamesi raccolgono; e sono felici.

Sono felici perchè nutrirsi non è una battaglia. E non è una battaglia abitare. E' la natura a fornire la casa ai siamesi: mura di bambù, tetti di foglie di palma, pavimenti di legno costituiscono la casa del siamese. Parlare di crisi degli alloggi a un siamese, sarebbe come parlarne agli uccelli i quali si fanno il nido come loro meglio piace con i materiali forniti direttamente e liberamente dal creato. Il bambù è l'albero maestro del Siam, la sua spina dorsale, su un tronco di bambù poggia l'edilizia del Siam. La casa del siamese germoglia dalla terra, è anch'essa un poco qualcosa come un frutto da raccogliere.

E ignorano, in certo senso, la lotta per coprirsi le membra. Il più bell'abito del siamese è la sua carne d'uomo, la sua pelle. Ha bisogno di pelliccia il siamese? Ha bisogno del cappotto? Di mantelli, di giacche, di maglie, ecc.? Non ne ha bisogno (ed è felice). Il clima è di quelli che non conoscono la quadripartita regola delle stagioni dei paesi a clima continentale. Due stagioni all'anno, tre al più a una certa altitudine. E son tutte stagioni calde. Il freddo più acuto (circa una settimana all'anno) tocca raramente i quattordici gradi sopra zero; e il guardaroba della gente non chiede davvero grandi spese. Il contadino va a torso nudo, un taglio di stoffa avvolto ai fianchi, o un paio di pantaloncini, ed eccolo bell'e vestito. La donna un taglio di stoffa ai fianchi (convenientemente passato fra le gambe) e un copricapo, quando lo mette. Coprirsi non è dunque un problema sociale per il siamese; ed è ancora una sua felicità.

La sapienza di Budda

L'amore? Il siamese è poligamo. Ha una moglie, ma ne prende poi praticamente quante ne vuole in soprannumero, mogli o concubine. Gelosie, affetti contrastati, angoscie del cuore, adulteri e simili sono molto ridotti in questa bella contrada del mondo. Nascono i figlioli dall'una o dall'altra moglie, non patiscono del marchio della illegittimità, sono immessi nel ciclo di una vita facile. Non è felicità? Come felicità è un poco la morte, al cui pensiero il siamese non trema, nè corruga la fronte. Al siamese Budda ha impartito una sapienza larga e piena che svuota il fenomeno morte della sua polpa di mistero e d'orrore, poichè morire è ricominciare la parabola della vita in una serie di reincarnazioni, filtro attraverso il quale lo spirito dell'individuo passa di volta in volta per ricongiungersi poi allo spirito universale. Il gobbo, il cieco, lo storpio, o l'uomo avversato dalla morte, sanno che la loro attuale vita sconta errori d'una vita precedente, e nella morte attendono una liberazione che si farà attiva in una vita successiva. L'uomo integro e saggio attende dalla morte una promozione a condizioni di esistenza ancor più illuminate e serene che lo avvicinino al riassorbimento nello spirito universale.

Sono felici, dunque. Sono felici anche quando sono miseri, sono felici anche quando, agli occhi nostri, sembrano appartenere a quella categoria di uomini per la quale la infelicità ha l'aria d'essere il solo nutrimento della vicenda terrena. Che si avvedano di essere felici non credo; come non credo che l'europeo il quale da decine d'anni vive vicino ad essi possa rilevare questa particolare loro condizione di grazia. Ma chi dalle travagliate terre dell'occidente, arrivato a mettere il piede fra questa gente, la osserva con obbiettività, non può non registrare tanto latente pace, tanto endemica gioia d'un popolo. La quale si traduce in un'amabilità di modi e d'usi che costituisce il nerbo d'una profonda, sostanziale civiltà.

Se vuoi vedere un paese civile, non andartene fra i cementi delle metropoli, non andartene nelle contrade del comfort. Vieni al Siam, al paese delle tigri, degli elefanti, dei serpenti, delle foreste, dei fiumi tropicali e delle pagode. Non è facile trovare un paese felice, di tempi che corrono; non è facile.

Virgilio Lilli

Attacco al "Torino,, tema del campionato

A dire la verità, questo annuale campionato italiano di calcio non si inizia in un'atmosfera di spasmodico interesse e di incredibile entusiasmo. Tanto che un osservatore superficiale sarebbe quasi portato a dire che si tratta di apatia incipiente.

Quello che manca quest'anno è l'attesa per il nuovo, per il sensazionale, a cui il pubblico, in passato, aveva fatto l'abitudine. Manca la droga eccitante che il denaro, scorrendo a rivi ed a fiotti, aveva inoculato nell'ambiente a mezzo di acquisti e di trasferimenti reboanti.

Si va facendo, quest'anno, il primo passo notevole verso il ritorno alla normalità. Provvedimenti deflazionisti dovunque: minor numero di trasferte, più bassi stipendi, minori capitali da anticipare, limitazione in tutto. L'adozione stessa del professionismo, nel modo affrettato in cui è avvenuta, risente un po' di questo spirito di reazione all'andazzo per cui il denaro doveva risolvere tutti i problemi. Il ritorno alla normalità non sarà cosa facile, e la lotta non sarà di breve durata, ma darà i suoi frutti, anche se ci costringerà a passare per una crisi. Primo frutto sarà quello di costringere le società a dedicarsi con maggiore impegno alla tecnica del giuoco.

Il campionato è sulla buona strada. Innanzi tutto perchè sta uscendo, o cercando di uscire da questa schiavitù del denaro. In secondo luogo perchè, per quanto di poco, è contenuto questa volta, in più ristretti limiti di quello dell'anno scorso. E poi perchè esso segna decisamente l'avviamento verso l'unificazione tattica del tipo di giuoco delle nostre squadre. Diciotto squadre su venti giuocheranno il «sistema». Parecchie lo giuocheranno imperfettamente e non si possono attendere miracoli nemmeno qui, d'accordo. Ma ha fatto tanto male al giuoco nostro il fatto che si parlassero due diverse lingue tecniche dai praticanti, che l'intenzione sola di ottenere la concordia va salutata come un fatto assai gradito.

Grosse novità, si diceva. Sono tre sole società, a registrarne: le due di Milano e la Juventus. Un solo trasferimento interno degno di rilievo: il passaggio di Amadei dalla Roma all'Internazionale. Poi l'acquisto di elementi stranieri di levatura: un inglese ha preso la Juventus, ed avrebbe voluto e forse riuscirà a fare di più — un ungherese si è assicurato l'Inter, che, se non è invalido come qualcuno sostiene, è in grado di far bene — un internazionale irlandese ed un islandese ha acquistato il Milan.

Valore dei contendenti? Occorrerà appunto attendere l'effetto che faranno ai fini immediati sull'ambiente le misure naturali e regolamentari che caratterizzano la stagione. Alla lunga, queste misure porteranno indubbiamente un miglioramento: tutto subito, non c'è da meravigliarsi che esse provochino un aggravamento della crisi tecnica, chè certi mutamenti è difficile che avvengano senza scosse.

Ma il Torino, pur più vecchio di un anno — già la stagione scorsa non fu quello di due anni fa — dovrebbe pur sempre recitare la parte del protagonista. Ha il vantaggio, sugli altri, di essere squadra fatta, collaudata, provata. Milan, Juventus, Inter, Fiorentina, dovrebbero rendergli la vita dura. Non ci saranno più sedici punti di distacco fra il primo ed il secondo questa volta.

Comincia domani, il campionato, terminerà in giugno, se basterà. Vinca chi vuole, o chi può. Ma che i dieci mesi di lotta portino ad un miglioramento tecnico del nostro giuoco, che essi generino nuove energie. Questo l'importante ed il necessario. E' questo l'augurio.

VITTORIO POZZO

Canepele e Cucelli finalisti

Milano, 17 settembre.

I Campionati italiani di tennis si avviano verso la conclusione. Ecco i risultati di oggi.

Singolare maschile (semifinale): Canepele b. Gori 6-2 6-3 6-0; Cucelli b. Sada 3-6 6-4 6-2 6-0.

Singolare femminile (semifinali): Manfredi b. Migliori 8-7 6-1; Bossi b. Bologna 6-1 6-4.

L'incontro Torino-Lione

Dopo l'incontro femminile Italia-Ungheria di domenica scorsa, un'altra manifestazione atletica internazionale ha luogo oggi, sabato, alle ore 16, nel nostro Stadio. Si tratta dell'incontro che metterà di fronte le rappresentative di Torino e di Lione, competizione ormai classica — ha sette anni di vita — interrotta soltanto dalla guerra.

Questa sera, alle 21, ultima serata trottistica della stagione con la disputa del Premio dei Motori (L. 250.000, m. 2000) al quale sono rimasti iscritti Andante, Sanmartino, Osnago, Zerbolò, Zingaro, Dedalo (2000), Urbetello, Piemonte (2020), Volciano e Lacey Hanover. Data la forma di Piemonte crediamo ancora in una sua vittoria.

La Juventus ha ceduto in prestito, per una stagione, Magni alla Lucchese. I bianconeri partono stamane per Roma senza Locatelli, influenzato. E' pure assai difficile che possa giuocare Cergoli, a causa di uno stiramento muscolare. Muccinelli ed Angeleri dovrebbero sostituire gli assenti.

MOSTRE D'ARTE E MUSICA

Alla Promotrice

Dopo lo sforzo dell'anno passato per la sua prima Quadriennale del dopoguerra, la Promotrice ritorna quest'anno sul piede di casa e stante il persistente stato di crisi della sua sede al Valentino, essa è costretta ancora una volta a una alternazione di fortuna, dividendosi tra le sale de La Stampa e della Gazzetta del Popolo, che le hanno dato ospitalità. Così avviene che la inaugurazione si effettua in due tempi: oggi pomeriggio alla Gazzetta del Popolo in via Roma e domattina alle ore 11 nel nostro salone.

S'è rammentato l'anno passato, a proposito delle polemiche tra chi avrebbe voluto svecchiare la Mostra della Promotrice per farla assurgere a maggiore attualità e importanza rappresentativa regionale e nazionale, e i fautori dello «status quo», come l'intima medesima della società renda difficile una radicale revisione dei criteri: essa è infatti costituita di soci, i quali la sostengono finanziariamente con i loro contributi, e hanno per converso l'ambizione di vedere esposte le proprie opere: ove questa rappresentanza venga troppo drasticamente ridotta, c'è pericolo di vedere di altrettanto ridursi il numero dei soci dell'associazione.

Questo è senza dubbio il motivo di una certa «manica larga» nei criteri della giuria di accettazione, manica larga che tuttavia non ha impedito di ridurre le seicento e passa opere presentate a una cinquantina. Come anche è probabile che sia questo il motivo dell'astensione, che addolora, e riduce assai l'importanza della manifestazione, di molti tra gli artisti piemontesi e italiani più in vista. Cosicchè rimane immutata l'esigenza di una riforma di struttura che possa ridare a queste manifestazioni annuali il perduto significato, la preminenza nazionale ceduta in favore di altre città.

Con questo non si dice che la Mostra sia priva di nomi e di opere interessanti, e di pregio. Si notano tra gli artisti di fuori, che hanno risposto all'invito, opere di Giorgio De Chirico, di Savinio, di Scitlian, di Bueno, in quella sezione dei... come chiamarli? classicisti forse è il termine meno improprio, dato che la loro opera presente nasce da un vagheggiamento della pittura classica di tale o tal'altro secolo. Tra i più modernizzanti, ecco Pirandello con una natura morta raffinatissima, e Carmassi, e lo spiritoso Monachesi, e Guido Trentini, e Bartolini, e Pizzinato, e Peragini, e Cadorin, e Bacci, e Tozzi, e Selbezzi, e Breddo.

Tra i piemontesi chi si distingue per l'impegno è Garzera, in quella sezione dei De Chirico e compagni, con due tele di grandi ambizioni, «L'indovina» e «L'orientale». Spiritose le piccole tele di Cremona, il paesaggio parigino di Lattes. Notiamo pure Piero Martina, Valinotti, Bozzalla, Calierno, Baratti, Alciati, De Bernardi, Manzone, Ardaino, Sciamiglione, Emprin, Garizzo, Martelli, Lupo, Vellan, Schieroni, e tra i più giovani Campanello, Colombotto, De Laurenti, i due Casoni, De Rusticis, Rendi, Serri, Savarino.

Poco di notevole per la verità, nella scultura, fuori del pezzo astratteggiante di Mastrojanni, e quelli di Chissotti, Tallone, Carà, Alloati junior, Zacconi, Terracini, Mascherini. Nel bianco e nero, citre i nomi affermati, notevoli alcuni giovani, come il Campanello, il Casoni, il Donna di Vercelli.

Infine c'è la singolare mostra di 57 dipinti concorrenti al «Premio per una natura morta di carne bovina». Pezzi di carne di ogni specie, dalle teste scuoiate alle frattaglie varie. E qui, trattandosi di un concorso, asteniamoci dai giudizi, per ora.

s. r.

La "settimana,, di Siena

Siena, 17 settembre.

La tradizione della settimana musicale a Siena nel settembre, interrotta dalla guerra, riprende quest'anno la sua continuità e pienezza, promossa dall'Ente Autonomo presieduto, come l'Accademia musicale, dal conte Guido Chigi Saracini. L'artista che stavolta verrà illustrato è il veneto Baldassare Galuppi, la cui fama nel Settecento risuonò in tutta Europa e le cui opere da teatro, da camera e da chiesa, finora note soltanto agli studiosi, contengono larghe e varie bellezze in caratteristiche che furono proprie di lui. La settimana sarà iniziata il 20 corrente con un discorso, nella sala del Mappamondo nel Palazzo pubblico, di Andrea Della Corte, appunto sull'arte del Galuppi. Nella stessa sala, in quella del palazzo Chigi, nel Teatro dei Rozzi e nella chiesa della SS. Annunziata le esecuzioni di composizioni di diverso genere saranno dirette da Alceo Galliera, da Guido Cantelli, da Gianandrea Gavazzeni, da Vittorio Baglioni. Uno speciale concerto di musiche di Vivaldi, di cui l'Accademia chigiana iniziò e serba il culto, sarà diretto dallo stesso Galliera. La revisione delle musiche inedite è stata curata dai maestri Casella, Frazzi, Gerlin, Ghedini, Lupi, Nielsen.

Ribasso: 20%

PALMOLIVE

RIBASSA ANCORA I PREZZI

SAPONE PALMOLIVE

IL PEZZO DA GR. 100 . L. ~~160~~ **130**

IL PEZZO DA GR. 60 . L. ~~100~~ **80**

STICK PALMOLIVE

IL PEZZO . L. ~~195~~ **150**

SA..158.

TORINO - 15-26 SETTEMBRE

XXXI

SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

RIDUZIONI FERROVIARIE 30 per cento — APERTO dalle 9,30 alle 23,30

Grande assortimento pellicce — Facilitazioni pagamento

PELLICCE AGNELLONE

da L. 15.000 in più

Via Bruno Buozzi, n. 10, piano 1° (quasi angolo [illegible])

con la TWA in AMERICA

24 voli settimanali - 24 ore **dall'ITALIA**

13 voli settimanali per **CAIRO BOMBAY**

TWA TRANS WORLD AIRLINE

U.S.A. EUROPA, AFRICA, ASIA

Biglietti gratuiti la sola [illegible] TWA riporta la [illegible] tariffa. Non pagate di più. Interpellate la vostra Agenzia di viaggi o la TWA, via G. Amendola [illegible] Tel. 43-901 471.471, ROMA MILANO - Via Verri, 3

Spedite con Aerei Merci TWA

SAPER ESSERE COME IN UN QUADRO

Isabella di Portogallo fu una delle più belle regine dell'ultimo '400 e Tiziano ne ritrasse la bellezza fine e romantica, adornandola di gioielli che splendevano su un abito superbo, in un accordo magico di colore. Oggi tutte le donne possono essere belle come in un quadro di Tiziano, esaltando il loro fascino con i tessuti Tiziano, eleganti e raffinati nei loro armonici colori. Entrate in un fine negozio di tessuti e chiedete di osservare una stoffa di Laneria Tiziano. La vostra ammirazione sarà completa, poichè la qualità e il colore di questi tessuti vi diranno che l'arte e la bellezza hanno lavorato per voi.

LANERIA TIZIANO

Tessuti di lana per signora nei colori più belli

LANIFICIO DI PARERNO DUGNANO (MILANO)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

CERCO occasione impastatrice pane macchina sbattiuova, caldaia termosifone. Fissore Francesco, piazza XX Settembre, Bra.

DUE pentole elettriche capacità 170 adatte per cottura salumi vendonsi. Rivolgersi Lisat, corso Inghilterra 3

IMPORTANTE: vendiamo poutrelle usate da cm. 14 a 22 lunghezza m. 4 a 8. Gruppo elettrogeno Lombardini HP 13 V. 220-280. Olivetti Multisumma nuovissima, seganastro costruzione stampi, marca Augusta nuova. Scrivere cassetta 6243 SPI Torino. 67104

LIQUIDO partita abiti rayon stampato. Sorlini, Berthollet, 40.

MACCHINARIO lavorazione legno perfetto stato vera occasione acquistasi. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3138 SPI Torino.

MACCHINARIO perfetto stato fabbricazione scatole cartone se vera occasione acquistasi. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 31318, SPI, Torino. 50054

MACCHINE utensili occasione, vasto assortimento, prezzi eccezionali, pagamento dilazionato. Momat, via Nizza 183. 98733

PRESSE eccentrico, [illegible], fresatrici, torni, forno Humbert trattamenti. Silvio Pellico 4.

SEGA a nastro, piallafilo, toupie circolare, cavatrice motorizzate funzionanti perfetti vendonsi. Corso Orbassano 63. 66992

TELEFONATE all'85-538. Autotrasporti fiducia, uva, vino, combustibili, traslochi, gite ecc.

TERMOSIFONI, radiatori, caldaie, tubazione acquistiamo ovunque pagando massimo. Ghigo, tel. 45-480.

VENDESI impianto molino tre palmenti e necessario fabbricazione paste. Rivolgersi Baletto, macellaio, Lemie (Viù). 83213

VENDO o affitto impianto di sabbiatura. Tel. al 34-438. 83220

VENDO [illegible] circolare seminuova trasportabile. Carbonaio, corso Tassoni 50. 50080

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ANTICHITA' riparazioni trasformazioni imitazioni mobili ogni stile, sculture intarsi cornici. Laboratorio Catellino, Groscllo 14, Torino.

APPARECCHI elettrici misura contatori pirometri. Riparazioni, tarature. Ett. Giuria 90.

VERNICIATORE provetto assumerebbe lavori cottimo contratto verniciatura macchine utensili [illegible] genere. Ferrero, via Curio 12.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

APPORTEREI locali, salone 100 mq., cortile 250, cantinato 70, ufficio capacità tecnico commerciali associando industrietta o magazzino, semiperiferia. Scrivere cassetta 6280 SPI Torino.

ARTICOLO piccolo brevettato novità assoluta per lancio associo finanziatore esperto commercio. Scrivere cassetta 9266 SPI Torino.

AVVIATISSIMA torneria lastra stampaggio cede quota socio uscente. Telef. 62-841.

AVVIATISSIMA officina riparazioni auto motocicli attrezzatissima, centro industr. Lago Maggiore cedesi. Scriv. cassetta 6262 SPI Torino

CAUSA malattia cedesi avviato negozio tintostireria. Tel. 60-375.

CEDESI bottiglieria, pista ballo, pergolato, bocce. [illegible] Salino [illegible] - Telefono 693-314. 98 94

CEDESI rinomata tintoria moderni impianti lavaggio secco. Scrivere cassetta 6286 SPI Torino.

CEDESI avviati laboratorio ciclista con autonoleggio o pastificio. Via Roma 91, Settimo Torinese.

CEDO laboratorio gomme ottima posizione. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 50119

CEDO o rimettesi gerenza negozio pettinatrice. Via Basse Dora 31.

CERCASI 4-700.000 dando massima garanzia su officina meccanica. Scrivere cassetta 9206, SPI, Torino.

COMMESTIBILI, drogheria centrale buon incasso, alloggio, cedesi 2.000.000. Nelli, Garibaldi 20.

CONIUGI soli cercano rilievo o gerenza caffè o latteria. Scrivere cassetta 9777 SPI, Torino. 98940

CONIUGI competenti cercano cauzionando gerenza panificio, drogheria, tabaccheria. Scrivere cassetta 3147 SPI, Torino. 50087

ESPATRIANDO cedesi grande magazzino legna carboni. Corso Tassoni 50. 50099

FABBRICA prodotti bellezza centrale, locali adatti anche altra fabbricazione, offresi ottime condizioni. Scriv. cassetta 3146 SPI, Torino.

FAMIGLIA 4 persone praticissimi, cerca gerenza alimentari preferibilmente cooperativa cauzione referenze. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. 67147

PETTINATRICE con piccolo alloggio rimettesi. Rivolgersi Dante Mario, Vanchiglia, 17. 67125

RILEVEREI affitterei cinematografo periferia piccolo bar centrale, tabaccheria ben avviati. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. 67100

SOCIETA' industriale finanziaria, via Umberto Biancamano 2, concede rateazioni per compravendita autocarri, autovetture, motocarri e macchinari. 66880

URGE cedere caffè trattoria grande alloggio [illegible] cantine. Telefonare 59-940. 83215

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ABITABILE subito, vendo alloggio ricostruito 6 camere via Po 20. Telefonare 772-691. 98570

ACQUISTASI se buone condizioni terreno mq. 7000 [illegible] fabbricato industriale. Scrivere cassetta 6215 SPI Torino. 67067

ACQUISTANSI aree fabbricabili, diritti sopraelevazione. Scrivere cassetta 3196 SPI Torino.

ACQUISTEREI [illegible] centrale alloggio signorile sei-sette camere servizi. Scriv cassetta 3154 SPI Torino

ACQUISTO alloggio 3-4 camere semicentrale o periferia. Tel. [illegible]

ACQUISTASI casa dodici trenta camere, altra signorile venti cinquanta camere. Pietro Micca, 8, Bersano. 67119

ACQUISTO villino sei ambienti Moncalieri Testona Gassino Rivoli. Scrivere cassetta 3197 SPI Torino.

ADIACENZE piazza Rivoli, vendo terreno angolare mq. 3000, esposizione bellissima fronte corso Francia. Simoncini, Re Umberto 6.

ALLOGGETTI 3-4 vani liberi sblocco ven[illegible] 290.000-330.000 negozi via Nizza 342. Rivolgersi Coraglia, via Alba 5. Tel. 690-576.

ALLOGGI signorili sei camere servizi nuovi vendonsi Antinori 1. Telef. 70-330. 98787

CAMBIO casa nuova 8 vani corso Francia con alloggio centro. Telef. 536-151.

CASA centrale. 70 camere, costruzione civile, vendo 5.400.000. Giletta, Barbaroux 8. 50035

CASA 22 camere [illegible] Casale vendesi 1.400.000. Nelli, Garibaldi 20.

CASCINA fertilissima sedici ventotto giornate per divisione vendesi, pressi Cavagnolo. Pietro Micca, 8, Bersano. 50100

CEDO azienda autotrasporti, cambio proprietà immobiliare anche conguagliando. Amministrazione, Provana 3. 50122

[illegible] negozi, alloggi 4 6 camere, liberi sblocco vendonsi occasione. Simoncini, Re Umberto 6

COMPRASI o affittasi villetta con giardino annesso. Telef 51-037.

COMPREREI casetta sinistrata qualsiasi località comodità tranviaria. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. 67001

COMPRO casetta 4-6 camere giardino possibile garage. Valsalice, S. Martino, c. Moncalieri. Sasel. Telefonare 74298. 67131

COMPRO casa moderna 3-4 milioni. Scrivere cassetta 3143 SPI, Torino.

ESPATRIANDO vendo villa moderna ammobiliata lusso vasto frutteto bosco prezzo vera occas. Galazzo, strada Mongreno 323, Torino.

LIBERI sblocco vendonsi Baretti 22 pomeriggio convenienti alloggi 2-3 camere. 98790

PERIFERIA vendo villa 11 ambienti giardino comodità libera eventualmente divisibile. Scrivere cassetta 3177 SPI Torino.

PRIVATO compera contanti casetta, orto periferia dintorni Torino. Scrivere Aspica, via Barbaroux 4. 80004

PROFESSIONISTA acquisterebbe alloggio centrale 6-7 camere più servizi. [illegible] 6107, SPI, Torino. 83233

SAN Massimo 46 ang. corso Vittorio vendonsi negozi alloggi. Telefonare 84-931.

TERRENO adiacenze piazza Rivoli 1900 mq. lordi vendesi. Contratti, via A. Saffi 4. 83064

TERRENO mq. 9000 circa cercasi periferie Torino o Moncalieri, possibilità idriche e collegamenti elettrici. Scrivere Bona, Montecuccoli 1 Torino. 50050

VENDESI casa sinistrata S. Paolo. Musso, corso Lecce 31-17.

VENDESI tre camere libere sblocco trecentotrentamila trattabili. Carlo 46, Mignano. 98915

VENDESI casa 30 camere con negozi pressi piazza Statuto. Telef. 34-400 ore 12-14, 20-22.

VENDO casa camere 4 libera grande cortile tutto cintato. Viotti, via Boccardo, 24 bis. 28926

VILLA Regina casa 69 camere ammobiliare vendo 5.100.000. Telef. 81584.

VILLETTA o casa rustica libera compero collina Sassi S. Mauro. Indicare posizione [illegible]. Facciotto, Matteotti 30. 50126

3.000.000 vendo diritto sopraelevazione palazzo signorile Crocetta. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI locale annesso giardino [illegible] magazzino periferia Rivoli. Au[illegible]to, via Querro 8.

CERCO affittare locale terreno oppure piccola officina laboratorio riparazioni meccanica. Tel. 50-456.

INDUSTRIA chimica cerca in affitto locale industriale periferia Torino mq. 300-400 coperti e chiusi, più tettoie e terreno, luce forza acqua scoli, dettagliare. Scrivere Bona, Montecuccoli 1, Torino.

PORTA Palazzo affittansi negozi, magazzini costruzione nuova, adattamenti. Telef. 47-939.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ACQUISTASI contanti alloggetto o casetta fino tre milioni. Capelli, Garibaldi 20, telef. 40-432. 50053

AFFITTEREI due camere cucina bagno telefono centrali indipendenti preferibilmente vuote disposto buon affitto. Scrivere cassetta 3168 SPI, Torino. 50109

AFFITTEREI alloggio tre camere servizi zona Unica, eventualmente cambio con due camere zona Nizza. Telefonare 94-313. 67133

ALLOGGI vuoti, mobiliati, cambi, negozi, gerenze. Dispone Sergo, Magenta 5. 50023

ALLOGGIO piccolo grande vuoto mobiliato urgemi anche periferico. Telefonare 50-118. 50097

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno centralissimo cedo semimobiliato. Cartocci, Mad. Cristina 2, tel. 83000

CAMBIASI 4 camere cucina (due mansarde) telef. forza centralissimo con 5-6 oltre servizi zona Crocetta. Scrivere cassetta 3750 SPI Torino. 50001

CAMBIEREI alloggio 4 stanze cucina Sanremo contro uguale Torino. Corso Marconi 78, Sanremo, Brandolin. 83221

CAMBIO o cedo camera, cucina paraggi Porta Nuova con 3-4 pure centro pagando differenza. Scrivere Balzaretti, via Cernaia 14.

CEDESI 3 stanze cucina, rilievo gabinetto bagno termo cucina. Scrivere cassetta 6109 SPI Torino.

CEDO appartamento corpo centrale 6 camere servizi libero subito. Scriv. cassetta 2264 SPI Torino.

CERCASI zona periferica alloggio 3-4 vani pianterreno libero novembre, buonentrata, due annualità anticipate. Scrivere cassetta 3161 SPI, Torino. 50096

CONIUGI anziani cercano portineria solo alloggio. Tel. 23-708.

INDUSTRIALE cerca camera salotto ammobiliati centrali, telef. possibilmente entrata indipendente. Scriv. cassetta 9270 SPI Torino.

OFFRO 300.000 due tre camere accessori. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. 67105

OFFRO buonentrata camera cucina entrata, semicentrale borgo San Paolo. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. 50043

OFFRO villetta ammobiliata Sanremo in affitto o in cambio piccolo alloggio Torino possibilmente disponibile dal 15 ottobre. Scrivere cassetta 2962 SPI Torino.

OFFRO 150.000 due-tre camere più cucina entrata buon affitto. Scrivere cassetta 9277 SPI, Torino.

SOSTERREI spese ripristino alloggio quattro camere. Scrivere cassetta 3148 SPI, Torino. 50080

SPOSI cercano in affitto alloggio ammobil. Telefon. 50-000 ore [illegible]

SPOSI cercano alloggetto camera cucina servizi. Maggio, p. Bracchi 56. 50047

SPOSI offrono buonentrata alloggio 2 camere cucina affitto massimo. Scrivere Dassetto, Pomaro 4.

UFFICIO mobiliato particolare oppure comunione disponibile centralissimo termo. Telefono 58-009.

180.000 trattabili 6000 mensili offro per alloggetto. Telef. 41-007 serali.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ABILE maglierista e confezionatrice accetta lavoro, macchine 7-10. Scrivere cassetta 3165 SPI, Torino.

ACCETTASI lavoro dattilografia, contabilità domicilio. Scrivere cassetta 3064 SPI Torino.

CONTABILE assume tenuta contabilità piccole serie aziende. Scrivere cassetta 9280 SPI, Torino.

DIPLOMATO geometra, disegnatore meccanico, eseguisce disegni, progetti, impartisce lezioni private, offresi ore libere varie attività. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino.

DISEGNATORE progettista di attrezzatura meccanica eseguisce lavori proprio domicilio. Capello, Pio V 28.

DISEGNI edilizia eseguisconsi per professionisti imprese presso geom. Bertolino, Racconigi 60/30.

INGEGNERE dispone [illegible] serali per lezioni, progetti, consulenze. Scrivere cassetta 6247 SPI Torino.

INGLESE, lezioni domicilio, traduzioni, corrispondenza. Scrivere cassetta 9280 SPI, Torino. 28950

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica. Telef. 868-207, prezzi modici.

VELOCE dattilografa contabile eseguo domicilio lavoro anche saltuario. Telefono 64-005. 67123

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI camere ammobiliate uno due letti eleganti, tutti confort moderni 1° piano. Tel. 43-362.

AFFITTO camera ammobiliata subito saltuariamente. Tel. 60-995.

CERCO piede a terra o ammobiliata ingresso indipendente, possibilmente centrale. Scrivere cassetta 6102 SPI Torino. 83232

DISTINTA famiglia affitterebbe a studentesse camera riscaldata pensione. Telef. 38-461. 67070

GIOVANE studente avrebbe pensione assistenza studio presso famiglia insegnante secondarie. Scrivere cassetta 2271 SPI, Torino. 28077

PICCOLA famiglia darebbe pensione affettuosa assistenza bimbo-a ragazzo-a. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. 83319

CAMERA due letti, telefono, bagno, termo. Marina, piazza Carlina 13.

PROFESSORESSA tiene [illegible] pensione retta mite ripetizioni accurate tutto compreso massima garanzia. Scriv. portineria, Pomba 21.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE aggiustatore stampista cercasi. Inutile offrirsi senza ampie referenze. Scrivere cassetta 2342, SPI, Torino. 28863

AGGIUSTATORI di 1ª categoria, inutile se non provetti. Presentarsi dalle 18 alle 19 via Pascoli 4.

A stampista provetto apportando piccolo capitale offresi ottima combinazione. Scrivere cassetta 8092 SPI Torino. 83186

AUTISTA abilissimo anche macchine americane possibilmente conoscenza francese capace domestico con moglie cuoca o fine cameriera referenze ineccepibili cercasi. Buona retribuzione et alloggio in villa. Scrivere dettagliando cassetta 2251 SPI Torino. 28881

CAMERIERA anche [illegible] pratica cerca albergo montagna. Scrivere cassetta 2283 SPI Torino.

CERCA pensionati e giovani desiderosi avviarsi carriera produttiva importante Società Assicurazioni. Scrivere cassetta 6105 SPI Torino.

CERCASI abile sarta donna, disposta coadiuvare piccolo atelier, offresi locale, eventualmente alloggio. Telefonare 50-065. 67145

CERCASI lavorante maglierie in proprio su macchina 12. Scrivere cassetta 3144 SPI, Torino. 50062

CERCASI pensionato mezzadria piccola proprietà. Scrivere cassetta 3152 SPI, Torino. 50084

CERCASI abilissima stiratrice tintoria. Rustignoli, corso Firenze 117.

CERCO abile macchinista per borsette. Telef. 70-137. 50013

CONIUGI soli cercano tuttofare abile cucina esclusi lavori pesanti, seria referenze ottima retribuzione. Scrivere cassetta 3179 SPI Torino.

DISTINTA famiglia tre persone cerca cuoca e cameriera. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 3163 SPI, Torino. 50104

DONNA tuttofare, preferibilmente giovane cercasi, referenze controllabili. Telef. 50-965. 67053

EX-sottufficiale cercasi incarico fiducia percentualista. Scrivere cassetta 6240 SPI Torino.

FAMIGLIA signorile con bambino cerca donna tuttofare pratica fissa 30-40enne referenze controllabili. Scrivere cassetta 3139 SPI Torino.

PENSIONATO robusto volenteroso pratico cantina lavori vari vitto alloggio, per ristorante, referenze. Scrivere cassetta 6106 SPI Torino.

SOCIETA' cerca personale maschile per attività commerciale. Scrivere cassetta 3001 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ABILISSIMA stenodattilografa corrispondente pratica paghe contabilità, offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 3112 SPI, Torino. 49962

AUTISTA meccanico trentenne offresi miti pretese. Telef. 69-940.

BANCARIO collaborerebbe pomeriggio ore serali contabilità corrispondenza. Scrivere cassetta 9246 SPI, Torino. 98870

CAPACE attivo 38enne laureato [illegible] presenza occuperebbesi direttore tecnico amministrativo azienda commerciale industriale. Jarre, Berthollet 41. 28065

CONTABILE finita 24enne referenze primordine offresi subito. Telefonare 680-212.

CONTABILE lavori ufficio cassiera offresi. Telef. 71-386, ore 9-11.

COMPTOMETRISTA dattilografa pratica paghe stipendi, buona conoscenza francese inglese impiegherebbesi. Scrivere tessera postale 673-412, Torino. 40895

CONIUGI soli offronsi portinai senza paga. Scrivere cassetta 2273 SPI, Torino. 28939

CUOCA cameriera offresi presso persona sola o coniugi ricambierebbe servizio per una camera. Via Albenga 1, Bertolina. 98866

DATTILOGRAFA 18enne volonterosa presenza scuola media 1° impiego occuperebbesi. Scrivere cassetta 8101 SPI Torino. 83231

DICIASSETTENNE licenza commerciale comptometrista dattilografa impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 2289 SPI, Torino.

DIPLOMATO Agraria buona pratica direzione amministrazione aziende proveniente grandi aziende [illegible] meridionali, serie referenze, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6253 SPI, Torino. 67115

DISEGNATORE progettista attrezzista manutenzione diplomato volenteroso offresi Torino. Scrivere cassetta 2278 SPI, Torino. 28943

DISTINTA 22enne bella presenza offresi qualunque lavoro dignitoso anche viaggiare. Telefonare 45-361, Bisagno. 50048

DOTTORE commercialista ventiseienne, esperienza commerciale, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6251 SPI, Torino 67110

DOTTORE commercialista 33enne corrispondente inglese francese pratico amministrazione contabilità occuperebbesi ovunque. Scrivere [illegible] 3106 SPI, Torino.

DOTTORE commercio, ragioniere, 32enne, pratica professionale esperto amministrazione contabilità industriale conoscenza inglese tedesco, ref., occuperebbesi adeguatam. Scrivere cassetta 3102 SPI Torino.

ELETTROTECNICO lunga pratica calore industriale disponendo pomeriggio, referenze primarie offresi. Scriv. cassetta 2264 SPI Torino.

EX-capo infermiere marina pratico sala operatoria e ambulatorio offresi ovunque. Scrivere cassetta 3068 SPI, Torino. 49003

EX-Carabiniere 40enne occuperebbesi sorvegliante, fattorino, posti fiducia, ottime referenze. Scrivere cassetta 3167 SPI, Torino. 50108

FABBRO saldatore [illegible] elettrico offresi. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. 50080

FONDITORE conchiglia, pressofusione, pratica ventennale occuperebbesi. Scrivere cassetta 2363, SPI Torino. 28912

FUOCHISTA patentato condotta generatori vapore tutti tipi offresi. Paoli, Principe Tommaso 21.

GEOMETRA 21enne patente 2.a benzina offresi 1.o impiego. Scrivere cassetta 3099 SPI, Torino. 49935

GIARDINIERE ortolano energico coniugato con bambino, buone referenze cerca custodia villa o cascina ovunque. Roda Alfredo, via Pianezza 50, Torino.

GIOVANE quindicenne scuole medie alto bella presenza ottima famiglia impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6219 SPI, Torino. 67051

GIOVANE 20enne volonteroso 2° corso elettrotecnico occuperebbesi qualunque lavoro, referenze. Arrobio, via Giachino 58. 50031

GIOVANE signora praticissima panetteria alimentari occuperebbesi commessa o gerente cauzionando. Telefonare 60-876. 40890

GIOVANE diplomata impiegherebbesi ovunque decorosamente. Scrivere cassetta 6226 SPI, Torino.

GOMMA tecnico conoscenza resine sintetiche offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 67068

IMPIEGATA 40enne bella [illegible] occuperebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 3173 SPI Torino.

IMPRESA cerca abile [illegible] meccanico. Inviare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 6250 SPI, Torino 67117

INGEGNERE diplomato lunga pratica costruzione macchine elettriche occuperebbesi presso industria elettrica. Scrivere cassetta 3123 SPI, Torino. 50005

INGEGNERE [illegible] progettista c.a. colto capace offresi comunque dovunque. Scrivere cassetta 3134 SPI, Torino. 49968

INGLESE italiano, traduzioni, stenografia occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. 40872

LAUREATO reduce Russia, decorato occuperebbesi lavoro serale, notturno. Scrivere cassetta 6218 SPI, Torino. 67100

MACCHINISTA draghe escavatori macchine edili offresi, referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

MAGAZZINIERE posto fiducia da seria ditta offresi portando forte cauzione, preferibile ramo alimentare. Nello Richetti, corso Vittorio 125, telefono 43-672. 49924

MECCANICO lavorazione giocattoli bambole artistiche offresi. Bussi, Sacchi 44.

MEDIA età offresi cameriera persona sola. Referenze. Scrivere Carzonelli, Madama Cristina, 21.

OFFRO bella camera ed uso cucina procurandomi impiego. Scrivere cassetta 6256 SPI, Torino.

PASTICCIERE biscottiere dispone materiale lavorazione combinazionerebbesi con bar pasticceria panetteria. Scrivere cassetta 6233, SPI Torino. 67004

PENSIONATO 60enne robusto fidato offresi fattorino polizia, referenze, miti pretese. Scrivere Solita, Cernaia 27. 50077

PERITO conciario secondo impiego offresi Torino provincia. Scrivere cassetta 6965 SPI Torino.

PERITO meccanico disegnatore, pratico officina, volonteroso, offresi Torino. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino 78042

PERITO tessile 23enne piemontese diplomato Biella impiegherebbesi ovunque. Scrivere Marchetti, Civiasco (Vercelli). 67137

PIALLATORE specialista per grossa meccanica, libero, offresi ovunque. Giolito via Beaulard 17 Torino.

RAGIONIERA dattilografa occuperebbesi anche [illegible]. Scrivere cassetta 6120 SPI, Torino.

RAGIONIERE assume amministrazione consulenza piccole medie industrie assumendosi piena responsabilità andamento industriale contabile amministrativo appoggiando eventuali operazioni sconto. Scrivere cassetta 6282 SPI, Torino.

RAGIONIERE pratico paghe contabilità corrispondenza offresi ore libere. Scrivere cassetta 6228 SPI, Torino. 67070

RAGIONIERE dirigente filatura cotone pratica decennale conoscenza veramente profonda organizzazione industriale contabile amministrativa bancaria commerciale import-export tratterebbe assunzione fine anno. Scrivere cassetta 3121 SPI, Torino.

RAGIONIERE lunga pratica competenza bilanci contabilità paghe pratiche sindacali offresi stabilmente anche saltuariamente. Scrivere cassetta 3108 SPI, Torino.

REDUCE quarantenne, distinto, lunga permanenza estero, conoscenza inglese, occuperebbesi presso seria Azienda anche piccola, escluse import export, mansioni responsabilità contabili amministrative. Scrivere cassetta 9980 SPI Torino.

SEGRETARIA direzione stenodattilografa corrispondente italiano lunghissima pratica disposta viaggiare passaporto offresi importante Ditta. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. 67111

SIGNORA media età cerca impiego presso signore signora sola ore giornaliere. Scrivere cassetta 8098 SPI, Torino. 83198

SIGNORINA trentenne fine educazione offresi dama compagnia direzione casa, vice madre, sorveglianza bimbi. Scrivere cassetta 3111 SPI, Torino. 49960

SIGNORINA pratica contabilità lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 6217 SPI, Torino. 67048

SIGNORINA lunga pratica uffici commercio industria, corrispondenza paghe fatture [illegible] impiegherebbesi subito ovunque. [illegible] ottime. Scrivere cassetta 9240 SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza pratica ufficio occuperebbesi mezza giornata anche cassiera commessa. Scrivere cassetta 3007 SPI, Torino.

SIGNORINA giovane bella presenza offresi cassiera stenografa oppure altro impiego decoroso. Scrivere cassetta 3090 SPI, Torino.

STENODATTILO comptometrista corrispondente pratica lavori direttivi primissime referenze impiegherebbesi segretaria amministrazione o serio privato. Scrivere cassetta 6094 SPI, Torino. 40918

STENODATTILOGRAFA corrispondente pratica paghe contributi occuperebbesi. Scrivere cassetta 9245 SPI, Torino. 28890

STENODATTILOGRAFA 21enne, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 8103 SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA segretaria occuperebbesi subito, miti pretese, massima serietà. Telefonare 24-967.

TABORETTISTA mobili carrozzeria offresi. Scrivere cassetta 6993 SPI, Torino. 67082

TELEFONISTA già Stipel, dattilografa, recasi ovunque. Scrivere cassetta 6257 SPI, Torino. 67121

TEMPRATORE 34enne lunga pratica cementazione cassetta bagno sale bonifiche cerca posizione sicura anche estero. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. 67077

TIPOGRAFO capomacchina impressore specializzato stampa colori pratico macchine automatiche offresi preferibilmente estero. Scrivere cassetta 3129 SPI Torino.

UNIVERSITARIA distinta offresi qualunque assistenza scolastica istitutrice impiegata. Referenze. Telefonare 57-471. 50017

VEDOVA distinta cinquantenne presenza, occupasi governo casa persona sola ovunque. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino 83237

VEDOVA, senza aiuto, [illegible] corrispondente offresi lavori ufficio. Telefonare 79-965. 49905

17enne, stenodattilografa, paghe operai, referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3174 SPI, Torino.

18enne stenodattilografa, pratica ufficio, paghe, lingue, impiegherebbesi. Sandroni, Ormea, 68. 83225

[illegible]enne offresi aiuto commesso, cameriere, preferibilm. riviera ligure Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

[illegible]enne impiegata telefonista qualsiasi altro lavoro decoroso impiegherebbesi anche solo mezza giornata Telefonare 82-616. 83202

[illegible]enne ex-sottufficiale P. S. bellissima presenza, buona cultura, impiegherebbesi quale esattore, sorvegliante magazziniere o altri incarichi fiducia. Scrivere cassetta 6213 SPI, Torino. 67036

VENTISETTENNE istruito offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Ravasenga, Casteggio, 2. 67148

[illegible]enne reduce profugo estero serio presenza media cultura conoscenza francese contabilità dattilografia metalmeccanica occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 7238 SPI, Torino. 98849

20enne robusta offresi tuttofare anche presso albergo ristorante. Scrivere cassetta 3175 SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENZIA primaria Casa americana lubrificanti, grassi industriali, organizzando zone Piemonte, assumerebbe sub-agenti. Necessita conoscenza articolo, referenze. Scrivere cassetta 6264 SPI Torino.

CERCANSI piazzisti vini per Torino e provincia. Gioda, via Spontini 16.

CERCANSI piazzisti provincie Torino Cuneo capoluoghi e grossi centri. Concediamo deposito merce sicura vendita giornaliera. Inoltre bambole, rasoi, pettini e articoli vari. Scrivere Catania, casella postale 133, Torino. 49899

CERCANSI produttori introdotti ferramenta colorifici drogherie cartolerie. Ulliers, Montebello, 34.

CERCASI piazzista tessuti, fazzoletti, introdotti negozi, laboratori. Scrivere cassetta 3171 SPI, Torino.

CERE, lucidi appoggio pubblicità, rinnovando organizzazione vendita assume rappresentanti Torino e zone libere, referenze, capacità. Scrivere cassetta 2260 SPI Torino.

DISPONENDO clientela propria filati cotoni greggi tinti assumerei rappresentanza piccola filatura possibilità collocam. kg. 7000-8000 mensili. Scriv. cassetta 3121 SPI Torino

DISPONENDO furgoncino Topolino ufficio magazzino et pratica ventennale assumerei seria primaria rappresentanza eventuale cauzione. Scrivere cassetta 5095 SPI Torino.

GEOMETRA 24enne [illegible] rappresentanza seria Casa prodotti edili, concimi, disposto trasferirsi qualsiasi regione. Scrivere cassetta 3089 SPI Torino.

GEOMETRA, telefono, magazzino, introdottissimo costruzioni, assumerebbe rappresentanze materiali, macchine edili. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. 67049

INTRODOTTI seri agenti vendita DDT agricolo et altri antiparassitari sono richiesti in Piemonte e Liguria per campagna 1949. Scrivere cassetta 3101 SPI Torino.

INTRODOTTISSIMO vini liquori affini, organizzazione vendita, disponendo automezzo magazzino accetterebbe rappresentanza deposito esclusiva Genova, Liguria, da primaria Casa. Scrivere Muciaccia, Bottini 9/5, Genova. 50008

OLIO oliva genuino cerchiamo ovunque rappresentanti vendita consumatori pagamento contro assegno. Riunione Olivicoltori, Imperia

PIAZZISTA cercasi per liquidazione scorte industriali, confezioni, foderami, mercerie varie. Scrivere cassetta 3171 SPI, Torino. 50117

PIAZZISTA viaggiatore introdotto Piemonte Liguria potrebbe collocare anche spumante marchigiano. Scrivere cassetta 8099 SPI Torino.

RAPPRESENTANTE importanti stabilim. cotonieri, cerca subagente introdotto oppure giovane avviarlo carriera. Scrivere cassetta 3171 SPI, Torino. 50118

RAPPRESENTANZE per drogherie, alimentari per Torino e provincia cerca seria Ditta introdotta con personale viaggiante auto, telefono e depositi. Trattasi solo massima serietà. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. 98898

SOCIETA' Import Export con agenti uffici magazzini Torino Genova automezzi propri, accetta serie rappresentanze, disposta cauzione, referenze. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. 28777

TELE rerate gommati cercasi piazzista introdotto. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. 50119

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

CELIBE, indipendente, distinto, relazionerebbe seria, bruna, snella signorina 20-30enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 49975

LAUREATO [illegible] alto distinto, azienda propria, sposa [illegible] piacente, adeguatamente. Scrivere cassetta 2263 SPI, Torino.

LAUREATO 37enne, direttore industria, conoscerebbe scopo matrimonio signorina ottima famiglia moralità assoluta. Preferibilmente figlia industriale o commerciante, scopo collaborare azienda, assoluta serietà, anonimi. Scrivere dettagliando cassetta 3133 SPI Torino.

OPERAIO 27 anni buon carattere scopo matrimonio conoscerebbe signorina operaia, impiegata 20-26 anni, sana, moralità. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino.

CELIBE 47enne affettuoso conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova sola casa arredata. Scrivere cassetta 6246 SPI Torino.

SIGNORINA ottimi requisiti conoscerebbe scopo matrimonio professionista 35enne fisicamente, moralmente sano. Scrivere cassetta 3079 SPI Torino. 40878

VEDOVA distinta, piccola rendita, casa arredata, pratica commercio mercerie, attiva, sposerebbe vedovo 60-65enne con negozio o rendita. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. 67058

VEDOVA, due bambini, distinta, buone qualità, desiderosa affetto, conoscerebbe scopo matrimonio 40-44enne anche vedovo, buono, amorevole, volonteroso, amante casa e famiglia, impiego sicuro. Scrivere cassetta 3142 SPI, Torino. 50080

[illegible]enne presenza laureato colto stale sposerebbe ricca signorina vedova anche straniera. Scrivere cassetta 3139 SPI Torino.

[illegible]enne appartamento arredato sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6215 SPI Torino.

[illegible]enne, sola, fine, sarta, casa arredata, conoscerebbe 50-58 enne, vedovo, solo, impiegato, artigiano, fine, comprensivo. Scrivere cassetta 2276 SPI, Torino. 98036

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACQUISTEREI in occasione matrimoniale moderna. Scrivere cassetta 3137 SPI Torino. 50052

BOXER cuccioli del campione italiano vendonsi. Joannes, Piazza Santa Rita, Torino. 83234

BRILLANTE bellissimo 15 grani vendo privatamente. Scrivere cassetta 3113 SPI Torino.

CAUSA partenza vendo camera pranzo, camera letto rovere massiccio di Slavonia come nuove. Scrivere cassetta 8094 SPI Torino.

MACCHINE cucire Singer su elegante mobiletto 35.000. [illegible], Gioberti 27. 83182

MACCHINE rettilinee N. 8-50, 8-30 ottimo stato vendesi. Tel. 76-493.

MICROSCOPI Koristka binoculari clinica industria corredatissimi occasione. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. 50016

OCCASIONE vendesi tappeto indiano consolle specchio sedie poltrone attaccapanni quadri vetrate materassi sci racchette. Re Umberto 44.

OCCASIONE [illegible] vendere camera pranzo Barocco piemontese. Telefonare 54-988.

OCCASIONE stanza [illegible] mogano chiaro. Pomeriggio Principe Amedeo, 24. 50088

OCCASIONE vendo cucina elettrica quattro piastre due forni come nuova, Telefonare 34-890.

PELLICCIA marmotta canadese, nuova. Telef. 21-301, ore 12-15.

PRIVATO liquida fusti diverse dimensioni, porte negozio, recipienti ferro, materiale vario. Tel. 82-151.

PRANZO Barocco noce come nuova vendo occasione. Avet 2, portineria

PRIVATO vende a privato tappeti persiani occasione. Tel. 54-747.

SALOTTO Barocco con grande consolle, Rivolg. portinaio, c. Fiume 3

VENDESI macchina maglieria Artiera 8x80 al migliore offerente. Scrivere cassetta 9244 SPI Torino.

VENDO antica sala pranzo comò guardaroba specchiere. Telef. pomeriggio 71-993. 49833

VENDO guardaroba, scrivania, pelliccia marrone, cucina economica, specchio. Vergnano, Berthollet, 41.

VENDONSI 2 fisarmoniche seminuove. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino. 67110

VENDONSI fusti, montacarico ed altri attrezzi enologici. Rivolgersi Gioda, Spontini 16. 67037

VOGATORE come nuovo originale Persenico occasionissima vende privata. Telef. 71-[illegible]. 67090

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTEREI se vera occas. Vespa ultima serie. Tel. Ollino 81-584.

ALFA Romeo tipo Pescara ruote indipendenti come nuova industriale venderebbe causa partenza America. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. 28985

APRILIA 1500 sei Volta come nuova vendesi privato a privato. Telefonare 53-734. 50006

AUTOCARRI, autopullmann, autovetture, motocarri, macchinari ratea Società industriale finanziaria v. Biancamano 2 e concede sovvenz.

BALILLA vettura camioncino o furgone compro da privato, qualsiasi condizioni. Scrivere cassetta 8108 SPI, Torino. 83225

BALILLA Viotti motore nuovo vendo E. M. Broni 8, telefono 72-994.

COMPRO contanti furgone Topolino, preferito da ripassare. Tel. 73890

CUCCIOLO molleggiatissimo come nuovo urge vendere occasione. Telefonare 50-830. 28867

GUZZINO vendo. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 49964

MOTOCARRO Simplex 250 cabinato ripassato a nuovo vendo. Medail 12, cortile. 49844

OCCASIONE compressore 150 litri nuovo completo attrezzi lavaggio verniciatura. Tel. 53-734.

OLI esausti acquista ovunque. Ditta Orsa, Lomello, Pavia.

PRIVATO cerca contanti [illegible] oppure 1100 [illegible], specificare prezzo anno costruzione. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

PRIVATO vende furgoncino topolino 1943, unico proprietario, ottime condizioni. Telefonare 46-038.

SKY nuovissimi discesa hicory compensato completi attacco Zermatt vendo privato. Tel. 72-354.

TOPOLINO o 1100 acquisterei da privato. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. 67077

TOPOLINO mezzo balestrino efficientissima vendo privatamente. Demaria, piazza Rebaudengo 27.

VENDO motocarrozzetta Indian schico cassone laterale. Carbonaio, corso Tassoni 50. 50010

VENDO occasione Guzzino Vespa 98 Cucciolo, Puma, Matchless 500, Pulitrice Rancati A. M. 3.5. Ravenna, 3, Torino. 50101

VESPA Lambretta automobili compra vendita. E. M., via Broni 8, Lingotto. 48901

VESPA 125 in ottime condizioni acquistasi occasione. Tel. 41-795.

Rivella

... le sue pellicce

TORINO — S. REMO

CASA FONDATA NEL 1872

Unico negozio di vendita in Torino

Via Roma, 239 (Piazzetta delle Chiese)

TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP

La **SISAL** continua a creare milionari con il **TOTIP**

Prima di giocare accertatevi che sulla scheda figuri la parola **SISAL**

La fortuna arriva al galoppo!...

TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP SISAL TOTIP

MORBIDEZZA, RENDIMENTO, QUALITA'

.... e colore sono i pregi principali della lana Fila MIMOSA. Provate, signora, a confezionare per il vostro piccino, per vostro marito e per voi stessa un indumento di lana Fila MIMOSA e resterete sorpresa del rendimento del vostro lavoro. La lana Fila MIMOSA è di qualità superiore, calda, morbida, lavorata e colorata con i sistemi più moderni. Usatela con fiducia. Con la lana Fila MIMOSA lavorerete con gioia!

Lana Fila MIMOSA

il calore in cento colori

UFF. PROPAG. FILA-BIELLA

La scheda per sistemisti di

Totocalcio

vi permette di giuocare con il sistema che preferite fino a 512 colonne contemporaneamente. Leggete le modalità di giuoco sul giornale

Totocalcio

in vendita in tutte le edicole

sterminateli senza pietà!

Cimici e pulci sono i nemici della pace domestica. Annientateli con TIMOR, l'ultimo ritrovato della scienza chimica che unisce alla potenza distruggitrice del D.D.T., di lungo effetto, la fulminità d'azione della Thanite. Il nuovo sistema di diffusione a nube gassosa, Aerosol, elimina la complicazione dello spruzzatore a mano assicurando la distribuzione omogenea, sottile ed economica dell'agente disinfestante. Il TIMOR non deve essere confuso con gli altri prodotti, è il vero insetticida, quello che per potenza d'effetto e praticità di impiego tutti aspettavano.

Una bomboletta L. 1200

Ricarica L. 650

uccide gli insetti salva gli uomini

TIMOR

TIMOR ITALIANA s. a. (Gruppo Montecatini) Milano Via Albania, 30

Depositario per il Piemonte: S.A.E.L.A.T. «Termonette» Corso Moncalieri 260 - Telefoni 690-435 - 690-436 - TORINO